

1346579-5568-22



BRDPSS

MOBILITÀ NEL MONDO PER GIOVANI ARTISTI

BOARDING PASS

FORUM INTERNAZIONALE NEL PROGRAMMA
DELLA PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA

11-12 NOV 2014 / MILANO
LA FABBRICA DEL VAPORE - VIA PROCACCINI 4



PROMOTED BY



IN COLLABORATION WITH



INDICE

- 05 Comunicato Stampa
- 09 Programma
- 13 Concept
- 17 Messaggio del sottosegretario
MiBACT - Francesca Barracciu
- 19 Presentazione Forum
- 25 Interventi
- 43 Report conclusivo
- 55 Biografie relatori
- 69 Crediti

Alla data della pubblicazione del presente fascicolo l'assetto organizzativo del MiBACT, in attuazione del DPCM 171/2014, ha visto una rimodulazione delle proprie strutture, con la costituzione della Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane. Per le specifiche attribuzioni si rimanda al sito www.beniculturali.it

MOBILITÀ NEL MONDO PER GIOVANI ARTISTI BOARDING PASS

FORUM INTERNAZIONALE NEL PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

11-12 novembre 2014 MILANO, La Fabbrica del Vapore

Potersi spostare, viaggiare, incontrare, conoscere.

La mobilità è oggi condizione prioritaria per i **giovani artisti europei**: viaggiare è fondamentale strumento di fuga e leva di crescita che consente alle menti creative di rivolgersi a un pubblico e ad un mercato più ampio e più dinamico.

Esiste, e deve diventare patrimonio collettivo di conoscenza, un **intero mondo di possibilità e occasioni**: per gli artisti professionisti la mobilità è soprattutto l'opportunità di viaggiare all'estero ed esportare le loro opere. Per un artista in formazione, invece, significa intrecciare rapporti, trovare "residenza" in diverse città, arricchire e costruire, attraverso confronti e scambi, la propria professionalità. Ogni mobilità infatti presuppone un andare e un tornare, una permanenza in altra sede per trascorrervi un determinato periodo ed elaborare un progetto, anche in collaborazione con artisti locali. Per molti creativi emergenti la mobilità è una situazione unica per instaurare un legame con i colleghi, per trovare ispirazione e per scoprire nuovi mezzi di espressione.

All'interno del programma del Semestre Italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea e nel quadro delle nuove opportunità a sostegno della mobilità dei giovani artisti, i prossimi **11 e 12 novembre** la Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo e la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, in collaborazione con **GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani** e **Comune di Milano** organizzano a Milano negli spazi della **Fabbrica del Vapore** un laboratorio di idee il cui obiettivo è alimentare un confronto sul senso attuale della mobilità nel futuro del nostro Paese e nel contesto internazionale.

Due intensi giorni di presentazioni, testimonianze, incontri con alcuni dei più interessanti rappresentanti dei *networking culturali europei*, portavoce di un modo di pensare all'arte contemporanea a partire dal sostegno alla creazione del progetto artistico per arrivare alla sua distribuzione su scala transnazionale. **Trenta relatori da tutta Italia e dal mondo suddivisi in panel tematici di lavoro** coinvolgeranno il pubblico in ideali workshop di discussione coordinati da esperti.

L'analisi di alcuni modelli e di buone pratiche favorirà una riflessione aggiornata per individuare nuove strategie da parte delle istituzioni politiche comunitarie e strumenti che supportino i nuovi modelli di migrazione artistica. Lo spazio europeo presenta oggi, infatti, asimmetrie e caratteristiche diverse tra un Paese e l'altro: il forum della Fabbrica del Vapore mira a sottolineare le esperienze positive e le pratiche collaudate che possono essere pietra angolare di un modello futuro.

La mobilità internazionale di artisti e operatori culturali costituisce uno dei focus principali dell'Unione Europea, dal Programma Cultura all'Agenda Europea per la cultura fino al recente programma Europa Creativa, nella convinzione che rappresenti una questione fondamentale alla base di fattive politiche di crescita. *Boarding Pass* è dunque una occasione da non perdere per verificare insieme quali percorsi sono effettivamente stati avviati nelle diverse nazioni, quali le politiche dell'Unione Europea, quali i finanziamenti in atto e previsti.

I risultati di questa due giorni confluiranno in un documento di sintesi che diventerà una **proposta di policy** da presentare nell'ambito del Consiglio Europeo e delle Commissioni governative nazionali.

MOBILITÀ NEL MONDO PER GIOVANI ARTISTI
FORUM INTERNAZIONALE *BOARDING PASS*
MILANO 11-12.11.2014
LA FABBRICA DEL VAPORE, Via Procaccini 4

<https://www.facebook.com/events/1568130690084369/>
HASHTAG #forummobilità #mobilitàartistica #produzioneculturale #formazione #innovazione

INFORMAZIONI E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Associazione FARE Tel. +39.02.73956317 - info@farearte.org

www.pabaac.beniculturali.it
www.spettacolodalvivo.beniculturali.it
www.giovaniantisti.it
www.fabbricadelvapore.org

UFFICIO STAMPA
adfarmandchicas
Tel. +39.011.3199871 - laschicas@adfarm.it

11 NOVEMBRE 2014

09.30

Registrazione dei partecipanti

Luigi Ratclif

Segretario GAI – Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani

10.00

Saluti Istituzionali

Filippo Del Corno

Assessore alla Cultura, Comune di Milano

Caterina Bon Valsassina

Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia MiBACT

Francesca Barracciu

Sottosegretario MiBACT

Silvia Costa

Presidente Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento europeo

11.00

PANEL 1

Definire la mobilità

Per mobilità non si intende la semplice occasione di spostamento ma una parte integrante dell'attività professionale dell'artista e dell'operatore della cultura. Gli artisti hanno sempre viaggiato e lavorato all'estero per nutrire il loro lavoro. Un cambiamento di contesto lavorativo apre prospettive diverse e genera nuove fonti di ispirazione. La mobilità stimola la condivisione di esperienze e buone prassi, consente connessioni, crea competenze, evita l'isolamento culturale e la ripetizione di modelli gestionali non adeguati. La mobilità internazionale è particolarmente importante oggi vista la generale situazione di contrazione delle risorse pubbliche che impone la ricerca di nuovi modelli più sostenibili di condivisione e cooperazione.

Introduzione al Forum

A cura dei soggetti promotori in collaborazione con GAI e con il Fondo Roberto Cimetta-sede italiana

Introduce e coordina

Mary Ann DeVlieg

Senior Advisor/Strategy freeDimensional, Chair ARJ - EU Working group on arts and human rights, at Culture Action Europe

Maria Grazia Bellisario

Direttore Servizio architettura e arte contemporanee - DG PaBAAC

Donatella Ferrante

Dirigente Servizio danza, circhi e promozione internazionale DG Spettacolo dal Vivo

Intervengono

Luca Bergamo

Segretario Generale Culture Action Europe

Alexandra Kalogirou

European Commission, DG Education & Culture,
Culture Policy

Javier Brun

Presidente Pépinières européennes pour jeunes
artistes

Anna Detheridge

Direttore Connecting Cultures

13.30

Pausa pranzo

15.00

PANEL 2

Opportunità e buone prassi di mobilità artistica Progetti di mobilità artistica

Oggi le occasioni di mobilità si sono moltiplicate. Quali sono le opportunità di interscambio e ricerca offerte ai singoli artisti e in particolare alle nuove generazioni? Come le residenze creative, le occasioni di confronto e perfezionamento professionale, le reti di sostegno alla diffusione, le esperienze multilaterali di cooperazione produttiva, le piattaforme, le iniziative di promozione che si muovono in un'ottica di apertura internazionale possono contribuire alla mobilità?

Introduce e coordina

Luisella Carnelli

Ricercatrice Fondazione Fitzcarraldo

Spazi e Strumenti

Intervengono

Paolo Naldini

Direttore Cittadellarte-Fondazione Pistoletto

Patrizia Brusarosco

Direttore Via Farini DOCVA

Lisa Parola

Coordinamento Res.ò - Fondazione per l'Arte
Moderna e Contemporanea CRT

Raimondo Arcolai Presidente ADEP e

Enrico Coffetti Direttore Cro.me. - NID Nuova
Piattaforma della danza italiana

Esperienze e Modelli

Intervengono

(Premio Shanghai) Rosalba Garuzzo

Presidente IGAV
in collegamento video con

Carlo Molina IIC di Shanghai

Wei Shaonong University Shanghai

Dora Bei

Presidente BJCEM Associazione Internazionale
Biennale Giovani Artisti dell'Europa
e del Mediterraneo

Alessandro Rubini

Progetto IC-Innovazione Culturale, Progetto
Distretti culturali Fondazione Cariplo

Nan van Houte

Segretario Generale IETM - Piattaforma Space

Liliana Santoro

Dirigente Regione Basilicata, Progetto Residenze
Artistiche

Daide D'Antonio e Carlotta Garlanda

Tavolo internazionale CRESCO Coordinamento
delle Realtà della Scena Contemporanea

Testimonianze artistiche

Intervengono

Daniele Ninarello

Concorso Movin'Up

Domenico Antonio Mancini

Premio Shanghai

Stefano Giovannoni

Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del
Mediterraneo

19.00

Termine Lavori Prima Giornata

12 NOVEMBRE 2014

10.00

PANEL 3

Strumenti di sostegno e politiche per la mobilità transnazionale

Sostenere la mobilità deve essere visto come un investimento per approfondire la comprensione di altri paesi e culture e per rafforzare il settore culturale e artistico nel suo complesso. Le politiche nazionali generalmente favoriscono le collaborazioni bilaterali spesso nel quadro di iniziative diplomatiche. I programmi culturali dell'UE mirano invece a promuovere la mobilità in ambito multilaterale e incoraggiare la circolazione transnazionale della produzione culturale e artistica, favorendo il dialogo interculturale. La mobilità è una caratteristica e un pre-requisito delle iniziative culturali supportate dall'UE. Quali sono i soggetti istituzionali e gli organismi indipendenti che operano con maggiore efficacia e continuità a sostegno della mobilità? Quali i dispositivi messi in campo e la loro evoluzione negli anni.

Introduce e coordina

Velia Papa

Fondo Roberto Cimetta

Intervengono

Annu Webb

Senior Advisor Nordic Culture Point

Stan Van Pelt

T Kunsten en Erfgoed international arts / Arts and Heritage Flanders

Toni Gonzalez

Escena International Bcn

Dominique David

Direzione Generale Cultura Ville de Nantes – Rete Eurocities

Marc-Hector Vanderhaegen

European Commission, DG Education & Culture, Creative Europe Programme-Culture

Cristina Cappellini

Assessore alle Culture, Identità e Autonomie, Regione Lombardia Rappresentante Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Saluti finali**Alessandro Capelli**

Delegato alle Politiche Giovanili, Comune di Milano

11.30

Chiusura dei lavori Report del Forum

A cura di

Piersandra Di Matteo

Teorica di pratiche artistiche contemporanee

Cristina Da Milano

Presidente ECCOM

Riflessioni e prospettive

Insieme a

Soggetti promotori

Coordinatori dei Panel

con

Carla Sibilla

Assessore alla Cultura e al Turismo, Comune di Genova – Rappresentante Commissione Cultura ANCI e Consiglio di Presidenza GAI



MOBILITÀ NEL MONDO PER GIOVANI ARTISTI **BOARDING PASS**

FORUM INTERNAZIONALE NEL PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

11-12 novembre 2014 MILANO, La Fabbrica del Vapore

Il Forum internazionale *Mobilità nel mondo per giovani artisti Boarding Pass* previsto a Milano l'11 e il 12 novembre 2014 è promosso congiuntamente dalla **Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo** e dalla **Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, in collaborazione con **GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani** e **Comune di Milano**, nel quadro del programma del **Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea 2014**.

Obiettivo principale delle giornate è alimentare un confronto sul senso attuale della mobilità artistica e sul suo futuro nel nostro Paese e nel più ampio contesto internazionale, partendo dalla sua stessa definizione, dalla sua storia, da come viene interpretata e sostenuta in Italia e all'estero. L'analisi di alcuni modelli e di buone pratiche favorirà una riflessione aggiornata per arrivare a individuare nuove strategie da parte delle istituzioni politiche comunitarie e strumenti che supportino prossimi modelli di migrazione artistica.

La mobilità rappresenta da sempre una risorsa per l'arricchimento formativo e creativo dei giovani artisti, una leva di inserimento professionale in ambito transnazionale, la premessa di nuove condizioni di collaborazione e opportunità di lavoro, un valore per la costruzione di senso di una comune cittadinanza. La circolazione degli autori e delle opere riveste un significato particolare per quanto riguarda la promozione delle potenzialità culturali degli emergenti, ed è un investimento con importanti ricadute nell'imprescindibile rapporto tra cultura, economia e nuove identità. L'integrazione europea ha cambiato nel corso degli anni

il concetto di mobilità, oggi più articolato: dalla facilità di viaggiare per formarsi all'estero alla movimentazione delle opere, dal moltiplicarsi delle relazioni alle interazioni tra gli ambiti disciplinari, dalla sperimentazione produttiva fino alle Residenze come scambio di conoscenze con altri territori in dialogo con nuovi pubblici. Esiste oggi di fatto uno spazio europeo della mobilità artistica che presenta asimmetrie e caratteristiche diverse tra un Paese e l'altro; uno spazio che comprende anche il ritorno e la restituzione delle esperienze sul quale avviare un processo di riflessione in termini di dispositivi e pratiche collaudate, necessario a costruire una narrazione attuale che guardi al futuro.

La mobilità internazionale di artisti e operatori culturali costituisce uno dei focus principali della UE, dal Programma Cultura all'Agenda Europea per la cultura fino al recente programma Europa Creativa, nella convinzione che rappresenti una questione fondamentale alla base di fattive politiche di crescita. Il Forum intende quindi verificare quali percorsi relativi alla mobilità siano stati avviati nelle singole nazioni, anche in termini normativi, a partire dalle politiche dell'Unione Europea intervenuta su questo tema con specifici programmi di finanziamento finalizzati alla promozione di strumenti informativi e con lo sviluppo di una metodologia di confronto tramite tavoli di Open method of coordination.

Su tali presupposti si struttureranno gli incontri dedicati a professionisti del settore cultura, creativi e curatori, responsabili di strutture e spazi, rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e di tutti coloro interessati alle differenti tematiche collegate alla mobilità nelle arti contemporanee. Trenta relatori da tutta Italia e dal mondo suddivisi in panel tematici di lavoro coinvolgeranno il pubblico in ideali workshop di discussione coordinati da esperti.

MOBILITÀ NEL MONDO PER GIOVANI ARTISTI

* MESSAGGIO DEL SOTTOSEGRETARIO MIBACT FRANCESCA BARRACCIU

Sono sinceramente dispiaciuta di non poter partecipare a questa iniziativa che considero un'occasione unica di arricchimento del dibattito sulla circolazione europea dei giovani artisti, tema al quale l'Unione Europea sta dedicando crescente attenzione anche a fronte di un quadro normativo diversificato nazione per nazione, ma impegni di Governo urgentissimi mi richiamano a Roma.

L'auspicio che mi sento di formulare e desidero trasmettere a tutti i presenti, è che, al termine di queste giornate di studio, alla realtà vivace e molteplice della mobilità artistica, che coinvolge soggetti pubblici e privati, possa finalmente corrispondere in Italia un coordinamento unitario: un soggetto in grado di quantificare il numero di artisti e di opere in mobilità, di raccordare gli attori coinvolti, di razionalizzare e convogliare le tante piccole progettualità che con entusiasmo e coraggio operano sul territorio.

Non credo di fare un torto a nessuno se ritengo che il MiBACT possa emergere come il candidato ideale.

L'impegno del Ministro, mio e di tutto il Ministero si è incentrato, in questi mesi, sulla volontà di puntare sull'arte contemporanea, creando una virtuosa commistione tra nuova creatività e patrimonio storico artistico. E per far seguire alle intenzioni dei fatti concreti, nella riforma del Ministero in corso è stata istituita una specifica Direzione Generale per l'Arte Contemporanea. Non solo: in occasione del vertice tra i Ministri della Cultura svoltosi a settembre a Torino, il Ministro Franceschini ha lanciato l'idea di istituire un programma comunitario per lo scambio di residenze tra giovani artisti sul modello del programma Erasmus.

Sarebbe questa una grande opportunità per semplificare e standardizzare le procedure di interscambio e quindi incrementare i flussi artistici in entrata ed in uscita, con la speranza che nel frattempo anche in Italia si riescano a creare le condizioni per cui i tanti nostri cervelli creativi, disseminati ai quattro angoli del mondo, possano presto tornare a produrre Arte sul nostro territorio.

Sinceri auguri di buon lavoro
Francesca Barracciu



PRESENTAZIONE DEL FORUM LE REGIONI DEL CONVEGNO

Il Forum internazionale *Mobilità nel mondo per giovani artisti Boarding Pass*, è una iniziativa promossa congiuntamente dalla Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo (DGSV) e dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (PaBAAC), in collaborazione con il GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani e con il Comune di Milano. È una delle proposte del MiBACT accolte nell'ambito del programma del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, la cui agenda ha già visto diversi appuntamenti dedicati alla cultura intesa come fulcro delle politiche comunitarie.

Il semestre è senza dubbio il contesto più adeguato e significativo per riannodare e rilanciare le riflessioni sviluppate in Italia ed in Europa intorno al tema della mobilità artistica, oggetto delle azioni prioritarie indicate nei piani di lavoro dell'agenda culturale europea per gli anni 2008 - 2010 e poi 2011 - 2014. È questo un appuntamento per mettere a fuoco avanzamenti e risultati, lacune e potenzialità e quindi per condividere una più nitida e aggiornata consapevolezza circa le funzioni della mobilità artistica, delle condizioni che oggi ne favoriscono l'efficacia, del valore che può esprimere, come risorsa per la creatività e la cultura contemporanea, dentro e fuori la comunità artistica, nel momento in cui diventa componente organica delle politiche culturali.

Il Forum nasce dall'intenzione di **fornire strumenti di approfondimento** ai decisori politici dei diversi livelli istituzionali. È con questo obiettivo che abbiamo riunito soggetti pubblici e privati che si sono occupati di mobilità e che sostengono progetti dove la mobilità, quella dei giovani artisti in particolare, gioca un ruolo decisivo e spesso polivalente, per affinare tecniche ed alimentare creatività, per sviluppare competenze professionali e qualificare il mercato del lavoro e delle opere.

Una cabina di regia che ha potuto contare, pertanto, sull'esperienza della rete GAI e del Fondo Cimetta, due organismi che fin dalla loro nascita, datata per entrambi alla fine degli anni 90, d'intesa e con il sostegno di istituzioni italiane e straniere, hanno favorito i percorsi formativi e di lavoro creativo di tantissimi giovani, interpretando la mobilità artistica secondo un'ottica **transdisciplinare e multilaterale**.

Molti degli operatori italiani che sono qui oggi, si misurano da tempo con la mobilità nella gestione di reti e di progetti internazionali, ne conoscono criticità e successi, presupposti e potenzialità; obiettivo del Forum è quello di raccogliere idee e prospettive intorno alla natura e ai risultati della mobilità, un **fenomeno** strettamente collegato **alla creazione contemporanea e alla cooperazione culturale transnazionale**, una **dimensione** che **attraversa e nutre** processi formativi, professionali e produttivi, una opportunità che può contribuire a riaffermare il rapporto fragile e necessario che unisce artisti e società, in un mondo che vive la globalità e le sue contraddizioni.

Il primo panel del Forum ha l'obiettivo di ragionare su ciò che si intende per mobilità artistica, esplorandone i significati attraverso i punti di vista di relatori italiani e stranieri.

La mobilità è oggi un dato di fatto, lo è a tal punto da rappresentare uno dei paradigmi di riferimento per la definizione e la costruzione della comune identità culturale europea. Ma quanto gli artisti - anche nella stessa Europa - sia nella fase formativa sia in quella dell'inserimento nella vita professionale attiva (ma naturalmente la situazione si complica enormemente quando si superano i confini comunitari), si devono ancora oggi misurare con difficoltà d'ordine amministrativo, con situazioni eterogenee e con condizioni nazionali che non rendono la mobilità uguale per tutti e ugualmente accessibile e fruibile.

A partire dal 2007 la Commissione Europea ha cercato di fotografare queste asimmetrie per contrastare disarmonie e impedimenti, varando programmi e ricerche, finalizzati sia ad aumentare e a qualificare i livelli informativi, che a sostenere progetti destinati a migliorare le condizioni della mobilità degli artisti e dei professionisti della cultura.

In quegli anni la Fondazione Fitzcarraldo partecipò al progetto Pratics curando, tra le altre attività, una ricerca che si può considerare una sorta di **prima rappresentazione esplicita ed organica** delle esperienze e della mappa della mobilità in Italia, fu un **primo riconoscimento pubblico** della sua esistenza, ma anche dei molti e diversi problemi che ne connotavano la percezione, la praticabilità, il rapporto tra bisogni, possibilità, risultati.

Alla Fondazione Fitzcarraldo è stato proposto dunque di coordinare il secondo panel della prima giornata per capire cosa è cambiato oggi in Italia.

Abbiamo chiesto a tal fine ad alcuni soggetti pubblici e privati, impegnati nella realizzazione di iniziative a carattere internazionale o in progetti di rete tra luoghi di ricerca e produzione artistica, di restituirci un bilancio della loro attività come contributo alla discussione generale. Come e quanto incide la diversità delle discipline nella definizione dei mezzi e degli obiettivi? Come si **integra** con i differenti dispositivi nazionali e con i programmi europei la funzione svolta dalle **residenze artistiche** che rappresentano, oggi a livello internazionale, uno dei principali strumenti per dare impulso alla mobilità, coinvolgendo sempre più spesso artisti di varie discipline, agendo come piattaforme di comunicazione e osmosi con i territori e di rigenerazione per il contesto locale? Qualcuno, non a caso, ha sottolineato come ogni network globale necessiti, per essere autentico ed efficace, di ancore locali.

I giovani artisti oggi sentono e rivendicano la mobilità come parte integrante del loro sviluppo professionale: alla fine della prima giornata abbiamo invitato alcuni di coloro che hanno partecipato ai programmi Movin'Up, Premio Shanghai e Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, per ascoltare dalle loro testimonianze cosa ha rappresentato spostarsi e lavorare in altri luoghi, incontrare colleghi di altri paesi, confrontarsi con differenti modalità progettuali e produttive.

In Italia l'arcipelago della mobilità, costruito da tanti operatori ed artisti può esibire progetti di significativo valore, riconosciuti anche a livello europeo, eppure, come paese, corriamo il rischio di lasciare che queste azioni virtuose rimangano **frammentate**, in **debole** rapporto tra loro, prive, da un lato, di una strategia unitaria che le rafforzi e, dall'altro, della capacità di fare sistema.

Il terzo panel vedrà un confronto aggiornato con le strategie, le modalità di intervento e di

azione adottate in altri paesi europei, per capire anche come queste siano mutate per far fronte alle conseguenze delle problematiche d'ordine economico intervenute negli ultimi anni. Gli obiettivi da cui discendono i programmi di Europa Creativa sono diretti a rafforzare la capacità del settore culturale di operare a livello transnazionale, sollecitano la circolazione delle opere e la visibilità degli artisti sul piano internazionale.

Alla mobilità artistica viene pertanto assegnata l'importante funzione di costituire e rappresentare un motore di sviluppo della cultura e delle competenze ed un fattore di competitività, a vantaggio della qualità delle professioni e delle opere nella società contemporanea: obiettivi a cui deve corrispondere una responsabilità diffusa, che attraversa e coinvolge amministrazioni diverse, con competenze internazionali, nazionali e territoriali e il cui coordinamento e la cui integrazione in termini di policies sono presupposto condizione indispensabile.

Per questo il Forum terminerà con una riflessione a cui sono stati invitati rappresentanti delle Regioni e dei Comuni italiani e si concluderà con un lavoro di sintesi a cura di Piersandra Di Matteo e Cristina Da Milano e dei soggetti promotori da consegnare alle istituzioni nazionali ed europee, per fornire strumenti e concorrere a elaborare proposte innovative ed efficaci a sostegno della mobilità artistica internazionale.

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee
Maria Grazia Bellisario (Direttore Servizio Architettura e Arte Contemporanee)

Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo
Donatella Ferrante (Dirigente Servizio Danza, Attività Circensi, Promozione Internazionale Attività Teatrali Ad Interim)

GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani
Luigi Ratclif (Segretario)

Fondo Roberto Cimetta
Velia Papa (Referente Sede Italiana)

INTERVENTI

*ABSTRACT A CURA DEI SINGOLI RELATORI

PROMOTED BY



IN COLLABORATION WITH

13 MAGGIO 2014

INTERNATIONAL MOBILITY FOR YOU

BOARDING

PASS

INTERNATIONAL FORUM
ON THE PROGRAMME OF THE ITALIAN PRESIDENCY
OF THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION

11-12 NOV 2014
MILAN - LA FABBRICA DEL VAPORE

PANEL 1

Definire la mobilità

Per mobilità non si intende la semplice occasione di spostamento ma una parte integrante dell'attività professionale dell'artista e dell'operatore della cultura. Gli artisti hanno sempre viaggiato e lavorato all'estero per nutrire il loro lavoro. Un cambiamento di contesto lavorativo apre prospettive diverse e genera nuove fonti di ispirazione. La mobilità stimola la condivisione di esperienze e buone prassi, consente connessioni, crea competenze, evita l'isolamento culturale e la ripetizione di modelli gestionali non adeguati. La mobilità internazionale è particolarmente importante oggi vista la generale situazione di contrazione delle risorse pubbliche che impone la ricerca di nuovi modelli più sostenibili di condivisione e cooperazione.

INTRODUCE E COORDINA

MARY ANN DEVLIEG

Senior Advisor/Strategy freeDimensional, Chair Arj - Eu Working Group on Arts and Human Rights at Culture Action Europe

Questo panel ripercorrerà gli sforzi e le azioni compiuti a supporto della mobilità dell'arte nell'ambito dell'UE e al di fuori. Esaminerà ciò che è stato fatto nel settore e nell'Unione europea e quanto potrebbe fare l'Italia, in considerazione del suo panorama istituzionale.

La mobilità internazionale degli artisti è antica quanto l'arte e il viaggio. Tuttavia, guardando agli ultimi 20 anni, possiamo vedere che l'Unione europea è interessata di per sé alla mobilità transfrontaliera degli artisti. Innanzitutto, perché la mobilità di persone, beni e servizi rappresenta una delle libertà fondamentali dell'UE e, in secondo luogo, in quanto l'UE possiede la competenza per coordinare e consolidare gli sforzi degli Stati Membri dell'Unione europea in materia di arte e cultura. All'inizio degli anni '80, le organizzazioni artistiche iniziarono a unirsi per creare le prime reti culturali ("creazione dello spazio culturale comune europeo") come IETM per lo spettacolo, CIRCLE per i ricercatori culturali e TransEuropeHalles per i

centri artistici studenteschi. Con tale fermento, era evidente che artisti e operatori culturali avessero l'esigenza di spostarsi per potere conoscere, dare credito e collaborare ai progetti. Ricordiamo che il Roberto Cimetta Fund per la mobilità dell'arte fu istituito nel 1991. In quegli anni, la Commissione europea concedeva un supporto limitato o inesistente alle iniziative, mentre vi era un forte sostegno da parte del Consiglio europeo, della Fondazione culturale europea, della Fondation René Seydoux e di altri, come l'Institut français, il British Council e la Soros Open Society Foundations. All'inizio del 2000, la Commissione europea indisse quello che fu probabilmente il suo primo studio sugli ostacoli alla mobilità (e quindi alla produttività) dei lavoratori nei settori culturali, a cui fece seguito, nel 2002, il primo studio di quel tipo sul settore artistico (Audeoud). Nel 2003, venne lanciata On-the-Move.org, la risorsa informativa sul web relativa alla mobilità artistica (che ha perso quest'anno il finanziamento UE dopo 12 anni di prezioso lavoro). Nel 2004, sotto la presidenza olandese dell'UE, il settore culturale sostenne un manifesto che chiedeva agli Stati membri e alla Commissione europea di collaborare con il settore culturale per affrontare gli ostacoli della mobilità artistica (DeVlieg). Tuttavia, soltanto nel 2006 – Anno europeo della mobilità dei lavoratori – la DG dell'impiego finanziò uno studio più approfondito, "Impediments to Mobility in the Culture Sector" [Impedimenti alla mobilità nel settore culturale] (Polacek) che proponeva soluzioni a lungo, medio e breve termine per affrontare i principali ostacoli. Successivamente, la situazione iniziò infine a progredire. Nel 2007, la Commissione adottò il Piano d'azione per la mobilità del lavoro (per qualsiasi tipologia di lavoratore); nel 2007-8, il Parlamento europeo inserì a bilancio 1,5 milioni di euro per studi e progetti pilota sulla mobilità artistica, che ha condotto alla ricerca di EricArts, "Mobility Matters" [Questioni relative alla mobilità]. Poco dopo, ECOTEC svolse una ricerca sui sistemi informativi per la mobilità nel settore culturale. Le pietre miliari importanti sono numerose, ma gli esponenti di questo panel presenteranno i momenti salienti della storia recente. Iniziamo quindi con le richieste del settore risalenti al 2004, durante la presidenza olandese. Possiamo dire che le richieste siano state soddisfatte o debbano essere ulteriormente elaborate? È stato chiesto all'UE e agli Stati membri di:

- offrire incoraggiamento e una struttura globale a fini di coerenza;
- incoraggiare la concertazione di tutti i partner (europei, regionali, locali/comunali, fondazioni, ONG, network, sindacati) in modo da condividere le informazioni e collaborare

- alla creazione di una mappa globale degli ostacoli e dei supporti alla mobilità artistica;
- attuare un meccanismo di misure complementari e di incentivazione al fine di sostenere, sviluppare o creare nuovi fondi e/o sostegno per la mobilità;
- unire le risorse finanziarie a livello di UE e Stati membri (comprese le diverse fonti pubbliche e private) al fine di raddoppiare effettivamente le risorse disponibili per fondi e sostegno alla mobilità;
- i criteri di tali fondi o sostegno alla mobilità dovranno comprendere flessibilità, semplificazione, complementarità, risposte rapide, vicinanza agli utenti, trasparenza, diversità, adattamento allo scopo.

INTERVENGONO

LUCA BERGAMO

Segretario Generale di Culture Action Europe (CAE), Brussels

Vantaggi per gli artisti, la società e il pubblico. Cosa ha fatto il settore della cultura. In che modo il settore si sta occupando di tali questioni.

ALEXANDRA KALOGIROU

European Commission, DG Education & Culture, Culture Policy

La mobilità dell'arte dalla prospettiva della Commissione Europea e degli Stati Membri – Cosa è stato fatto? Cosa si prevede per il futuro? Quali sono i principali ostacoli alla mobilità e in che modo le istituzioni se ne sono occupate?

Presentazione dei progressi fatti a partire dall'adozione dell'Agenda Europea della Cultura rispetto alla mobilità degli artisti come priorità politica nei Piani di Lavoro per la Cultura 2008-2010 e 2011-2014. L'OMC come strumento di collaborazione tra Stati Membri nel campo della mobilità degli artisti, del peer learning, dello scambio di pratiche migliori e dei risultati concreti (report, manuali relativi alle politiche).

Verranno forniti esempi concreti unitamente a riferimenti relativi ai punti chiave e a raccomandazioni degli esperti nazionali riguardo i programmi di sostegno alla mobilità e le residenze degli artisti.

Inoltre, si farà riferimento ai vantaggi della mobilità a livello UE. Unitamente ai risultati dell'OMC verranno illustrati i principali ostacoli alla mobilità esaminando le modalità con cui sono stati affrontati a livello UE.

PAROLE CHIAVE *Agenda europea per la cultura, piano di lavoro per la cultura, metodo aperto di coordinamento, mobilità degli artisti, residenze degli artisti*

JAVIER BRUN

Presidente Pépinières européennes pour jeunes artistes

Panoramica e definizioni: Cosa si intende con mobilità dell'arte? Cosa significa oggi?

Secondo alcuni sociologi (Baumann, Beck,...) il rapporto tra persone e spazio/tempo, "mobilità" quindi, è diventato un elemento critico nella nostra società, dividendo l'umanità in due diverse classi globali. Il termine mobilità è, inoltre, una parola polisemica che indica persone in movimento forzato (migrazione, esilio...) o per scelta volontaria (tourné artistica...).

Gli enti pubblici, a livello internazionale, nazionale, regionale o locale, sono chiamati a perfezionare nuove possibilità transnazionali pensate non solo per i prodotti, ma anche per i lavoratori culturali. Fondata oltre venti anni fa, Pépinières Européennes pour Jeunes Artistes è stata la prima vera rete ad offrire ad artisti e istituzioni culturali di qualsiasi dimensione uno strumento semplice e comodo per implementare la mobilità artistica ed entrare a far parte delle residenze artistiche per giovani creatori in tutta Europa.

Tuttavia, da allora le cose sono cambiate e, al momento, operano una molteplicità di attori.

PAROLE CHIAVE *Mobilità e paesi terzi, artisti locali-residenti, lunghezza del processo artistico, mobilità degli artisti-tourné o scambio culturale, prodotti-processi, co-produzione, mobilità artistica individuale-collettiva, equilibrio tra discipline artistiche, mobilità e dialogo culturale, esperienze personali-carriera professionale*

ANNA DETHERIDGE

DIRETTORE CONNECTING CULTURES

Il contesto italiano. Data la molteplicità degli attori istituzionali (enti pubblici, fondazioni private, lo Stato), possiamo trasformare un contesto frammentato in un sistema coerente?

Esiste un importante ruolo strategico per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali sia nel sostegno economico, sia nell'elaborazione di politiche a favore della crescita professionale dei giovani artisti italiani nel campo della mobilità in Europa. Nonostante la varietà e la buona qualità di molte iniziative di enti pubblici e soprattutto di fondazioni e associazioni private, tali esperienze fondamentali di scambio e di apprendimento rimangono frammentarie e non riescono a diventare punti di riferimento continuativi e istituzionali nella formazione dei giovani creativi.

PANEL 2

Opportunità e buone prassi di mobilità artistica Progetti di mobilità artistica

Oggi le occasioni di mobilità si sono moltiplicate. Quali sono le opportunità di interscambio e ricerca offerte ai singoli artisti e in particolare alle nuove generazioni? Come le residenze creative, le occasioni di confronto e perfezionamento professionale, le reti di sostegno alla diffusione, le esperienze multilaterali di cooperazione produttiva, le piattaforme, le iniziative di promozione che si muovono in un'ottica di apertura internazionale possono contribuire alla mobilità?

INTRODUCE E COORDINA

LUISELLA CARNELLI

Fondazione Fitzcarraldo

Spazi e strumenti

INTERVENGONO

PAOLO NALDINI

Direttore Cittadellarte-Fondazione Pistoletto

UNIDEE-Università delle Idee esplora un nuovo tipo di agente sociale: quello dell'“attivatore”, attivatore di progetti artistici per una Trasformazione Sociale Responsabile, una figura che riunisce le caratteristiche e le capacità dell'artista, del curatore, dell'imprenditore sociale e culturale. Unidee alimenta competenze per un'azione diretta nei contesti in cui l'artista abita. Vale a dire che la scuola dell'arte ha bisogno di essere sempre più una scuola dell'abitare come cittadino attivo di una comunità civile, ciò che noi chiamiamo demopraxia. Formare attivatori demopratici oggi significa aiutarli a svolgere il ruolo di enzima, forza di cambiamento, ciascuno nel proprio contesto. Unidee vuole essere una centrale energetica di trasformazione sociale attraverso l'arte, sempre a disposizione di una comunità globale di change makers.

PAROLE CHIAVE *Autonomia - Responsabilità, Arte Al Centro Di Una Trasformazione Sociale Responsabile, Autoreferenzialità - Artivazione, Anarchia - Demopraxia, Sradicamento - Relocalizzazione*

PATRIZIA BRUSAROSCO

Direttore Via Farini DOCVA

Viafarini è incubatore creativo e hub per le arti visive, attivo alla Fabbrica del Vapore in rete con organizzazioni d'eccellenza in Italia e all'estero. La mobilità degli artisti è una linea d'azione di Viafarini dal 1995, anticipando una tendenza allora inedita per l'Italia.

Da allora Viafarini attiva scambi sia con realtà italiane d'eccellenza che con organizzazioni internazionali.

Dal 2013 con Bureau Viafarini l'organizzazione opera in rete con i laboratori alla Fabbrica del Vapore e altre imprese culturali e creative in una logica interdisciplinare, per valorizzare l'apporto della ricerca artistica in risposta alle istanze della società civile e dei giovani.

PAROLE CHIAVE *Mobilità artistica, residenza di produzione e ricerca, formazione, internazionalizzazione, dialogo arte/impresa/società civile, incubazione creativa*

LISA PAROLA

Coordinamento Res.0 - Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT

A livello internazionale, in questi ultimi decenni, la Residenza d'artista ha assunto una particolare centralità nella riflessione teorica e critica sulle nuove modalità di ricerca e di produzione artistica, anche in relazione a un cambiamento radicale della scena stessa dell'arte che, con un ridisegno della geografia globale, ha visto crescere nuove centralità e affermarsi nuove forme di produzione e veicolazione delle opere, spesso all'incrocio tra saperi e discipline diverse. In questo quadro geografico e storico, dal 2010 Resò si propone come una piattaforma culturale di co-progettazione tra diverse istituzioni per l'arte contemporanea in Piemonte, istituito, supportato e promosso dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea - CRT. In questi quattro anni di lavoro il team italiano ha collaborato con residenze attive nei territori urbani di Cairo, Rio de Janeiro, San Paolo, New Delhi e Cali dando vita a una mappa inedita caratterizzata da una geografia dell'arte aperta alla ricerca, all'approfondimento e allo studio del contemporaneo e che vuole esplorare i concetti di spostamento e costruzione (materiale e immateriale) di luoghi e situazioni. Sono stati coinvolti nel programma RESÒ: Paola Anziché, Franco Ariando, Fatma Bucak, Ottavia Castellina, Giorgio Cugno, Dina Danish, Massimiliano e Gianluca De Serio, Frame Works Collective, Eva Frapiccini, Malak Helmy e Nida Ghouse, Francesca Macrì e Irene Pittatore, Jasmina Metwaly, Magdi Mostafa, Amilcar Packer, Alessandro Quaranta, Santiago Reyes Villaveces, Beto Shwafaty, Luisa Ungar, Sunil Vallu e Cosimo Veneziano. I partners internazionali: Townhouse Gallery, Cairo, Lugar a Dudas, Cali, Colombia, Khoj International Artist's Association, New Delhi, India e Capacete, Rio de Janeiro, Brasile. La piattaforma RESÒ, promossa e sostenuta dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea - CRT di Torino, è composta da: Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino; CESAC - Centro Sperimentale per le Arti contemporanee, Caraglio; Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea; Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, Biella; Città di Torino / GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani, Eco e

Narciso, Provincia di Torino; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino; PAV - Parco Arte Vivente, Torino.

PAROLE CHIAVE *Discorsività, performatività, partecipazione, collaborazione, esibizione.*

RAIMONDO ARCOLAI E ENRICO COFFETTI

Presidente ADEP / Direttore Cro.me. - NID Nuova Piattaforma della danza italiana

La NID PLATFORM - NUOVA PIATTAFORMA DELLA DANZA ITALIANA - che giungerà nel mese di ottobre 2015 alla sua terza edizione - è una manifestazione fortemente segnata dalla sua vocazione di scambio internazionale. Promossa e voluta dal Mibact - Ministero per i Beni e le Attività Culturali in stretta condivisione con le Regioni (e/o Enti Locali) di riferimento è stata subito accolta e realizzata dal più importante raggruppamento di operatori della programmazione e della promozione della danza in Italia. Si riconosce pienamente nella funzione di acceleratore del confronto artistico tra la danza italiana e il resto del mondo, mette in atto una ricercata mobilità di tutto il sistema danza italiano, condividendola in tutte le sue fasi, alla presenza e con la collaborazione di operatori internazionali.

PAROLE CHIAVE *Criticità: Feedback - Omologazione / Prospettive: Nuove Identità allargate - Avanguardia*

Esperienze e modelli

INTERVENGONO

(PREMIO SHANGAI) Rosalba Garuzzo

Presidente IGAV

IN COLLEGAMENTO VIDEO CON

CARLO MOLINA

IIC di Shanghai

WEI SHAONONG

University Shanghai

Mobilità come via per raggiungere un più alto livello di conoscenza da riversare nell'opera d'arte. Per contribuire a queste fondamentali esperienze l'IGAV ha dato vita nel 2011 al Premio Shanghai, residenze di due mesi per artisti italiani in Cina e cinesi in Italia. L'obiettivo è offrire l'occasione di vivere in realtà diverse per creare nuove opere d'arte. L'iniziativa ha avuto subito successo. Fin dall'inizio l'IGAV ha condiviso l'avventura con il MIBACT, l'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai e il MAECI. Molte le adesioni, sia italiane che cinesi: centinaio gli iscritti alla prima edizione del Premio, oltre 150 alla seconda.

PAROLE CHIAVE *Criticità: mancanza di mezzi e di risorse, realtà diverse / Prospettive: nuove scoperte, confronti, ricerca estetica, competenze, aumento del numero degli artisti, progettare insieme*

DORA BEI

Presidente BJCEM Associazione Internazionale Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

La mobilità artistica giovanile è intesa come community network interattiva e innovativa. Si affida all'aspetto interattivo e considera l'incontro tra artisti e attori del mondo culturale, economico e sociale la forza trainante da cui trarre ispirazione, educazione, formazione e conoscenza, nonché per immaginare nuove forme di cooperazione, contatto e mobilità. Di conseguenza, la mobilità artistica giovanile, a differenza di quella dei professionisti dell'arte, va ben oltre la possibilità di trasferire ed esportare le opere d'arte, tranne per il fatto di rappresentare un mezzo utile a richiamare un pubblico più vasto e, quindi, un mercato più ampio. La mobilità artistica giovanile è intesa come community network interattiva e innovativa, che si affida all'interattivo mentre considera l'incontro tra artisti e attori del mondo culturale, economico e sociale la forza trainante del processo creativo, per il "dialogo reale" tra culture e per la diffusione di sperimentazione artistica e innovazione. Sussistono tuttora gli ostacoli legali e fiscali alla mobilità artistica giovanile e permangono regime dei visti, permessi di lavoro, diritti di residenza e previdenza sociale! Tuttavia, sono stati compiuti e si stanno ancora compiendo passi importanti per eliminare queste barriere. A livello europeo, abbiamo un solo progetto artistico importante su vasta scala che costituisce un esempio di autentica best practice nel favorire la mobilità artistica e, lasciatemelo dire, l'unico con risultati positivi pratici dimostrati e reali negli ultimi 30 anni: la Biennale Giovani Artisti dell'Europa

e del Mediterraneo. La Biennale raccoglie attualmente i giovani artisti dei 58 membri dell'associazione, provenienti da 17 paesi, oltre a riunire istituzioni culturali e organizzazioni indipendenti. Abbiamo inoltre collaborazioni consolidate con partner in Europa, Medio Oriente, Africa e, al di là di questo, con organizzazioni e progetti mirati alla diaspora mediterranea.

ALESSANDRO RUBINI

Progetto IC-Innovazione Culturale, Progetto Distretti culturali Fondazione Cariplo

Fondazione Cariplo da sempre opera nel sostegno dell'arte e della cultura. All'interno dei suoi programmi, negli ultimi cinque anni, ha promosso e incoraggiato diverse forme di residenza artistica in tutti i settori, dalla musica al teatro, dall'arte contemporanea alle nuove forme di creatività. Lo scambio tra artisti e operatori, soprattutto a livello internazionale, rappresenta un investimento in capitale umano relazionale, di capacità di mediazione che riguarda sia i protagonisti dello scambio sia le comunità che li accolgono. Dopo aver finanziato e osservato l'importanza dei processi di mobilità internazionale, Fondazione Cariplo punta a lavorare direttamente a livello europeo per la sperimentazione di metodologie per il confronto, la condivisione e la collaborazione. Crediamo infatti che sia lo spazio europeo possa diventare il luogo dove non solo si portano le proprie idee e opere, ma il luogo stesso in cui pensarle e crearle.

PAROLE CHIAVE *Metodo, condivisione, mediazione*

NAN VAN HOUTE

Segretario Generale IETM - Piattaforma Space

Rapporto su SPACE, progetto pilota della CE relativo alla mobilità per il triennio 2008-2011. Una collaborazione tra 10 organizzazioni intermedie per le arti sceniche. Travelogue: un test riguardo a come e fino a che punto possiamo occuparci della richiesta di dati sulla circolazione delle arti sceniche in Europa. Evidenza, inoltre, cosa possiamo imparare dai dati raccolti. Difficoltà incontrate nel processo di raccolta dei dati esistenti e nel tentativo di trovare un modo per renderli coerenti/compatibili. Programma di formazione per giovani

professionisti: dotare una nuova generazione di professionisti dell'arte delle capacità necessarie a internazionalizzare la loro pratica. Tre discipline: manager, programmatori e giornalisti. I diversi approcci nei programmi di formazione per giovani professionisti.

LILIANA SANTORO

Dirigente Regione Basilicata, Progetto Residenze Artistiche

La Regione Basilicata ha scelto di puntare sulla creatività come strumento per generare nuova occupazione. Il progetto Residenze Artistiche in Basilicata ha ricevuto grande attenzione nella scena creativa internazionale, con 480 domande di partecipazione.

15 artisti selezionati (18-35 anni), da giugno ad agosto sono stati ospitati presso i Centri per la Creatività del progetto Visioni Urbane e presso due siti di interesse sociale e paesaggistico. Ogni artista ha lavorato a stretto contatto con i giovani creativi lucani in uno scambio di conoscenze e idee che ha prodotto installazioni musicali e multimediali, progetti fotografici e video, creazioni artistiche in creta e maiolica e molto altro.

DAVIDE D'ANTONIO e CARLOTTA GARLANDA

Tavolo internazionale CRESCO Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea

L'interesse di CRESCO per la mobilità transnazionale degli artisti è recente e costituisce un naturale prolungamento del lavoro che già svolge in altri settori. Molto è già stato fatto. A partire da un convegno nazionale a Brescia organizzato nell'ambito di Wonderland Festival, Cresco ha elaborato un documento con delle linee guida che sta condividendo in primis con gli operatori italiani e che poi verificherà a livello internazionale. L'obiettivo è quello di andare a creare un modello italiano di mobilità per le arti performative che tenga conto delle specificità del nostro territorio su tutti i livelli amministrativi e che possa armonizzarsi con le best practices europee.

PAROLE CHIAVE *Partecipazione ad eventi, sovvenzioni e borse di studio (per vivere e lavorare all'estero per un certo periodo) - "vai a vedere", "vieni a vedere" o borse di studio esplorative per singoli; costruzione delle capacità, creazione di una rete internazionale di professionisti; incentivi per le tournée; raccogliere dati sui flussi di mobilità di artisti e professionisti della cultura; monitorare il modo in cui i governi si occupano di affrontare gli ostacoli alla mobilità.*

Testimonianze artistiche

INTERVENGONO

DANIELE NINARELLO

Concorso Movin'Up

L'intervento tratterà della residenza svolta a Tanztendenz München (D) per la creazione Rock Rose WoW, grazie al supporto del progetto DE.MO./MOVIN'UP (dal 29 Giugno al 5 Luglio 2013). Tanztendenz München collabora con "Shared Choreographic Residency" progetto con Mosaico Danza e TROIS C-L Centre de Création Chorégraphique del Lussemburgo. Tanztendenz Munich supporta gli artisti nella loro ricerca coreografica con programmi di scambio e di residenza. Rock Rose WoW è inoltre progetto vincitore del bando "Teatri del Tempo Presente 2013" promosso dalla Fondazione Piemonte dal Vivo/Circuito Regionale dello Spettacolo e MiBAC-Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'obiettivo di Teatri del Tempo Presente è il sostegno alla produzione e alla circuitazione di spettacoli realizzati da giovani artisti della scena teatrale con meno di 35 anni.

DOMENICO ANTONIO MANCINI

Premio Shanghai

Oltre alla possibilità di presentare il proprio lavoro in ambiti diversi e nuovi, creare un network di conoscenze che lo faccia crescere, passare un periodo di residenza all'estero, e come nel mio caso in una residenza extraeuropea, in un paese come la Cina culturalmente agli antipodi dal nostro, diventa innanzitutto l'occasione per mettere in crisi le certezze del proprio lavoro, crisi che può sciogliersi in soluzioni nuove ed inaspettate e portare ad una maggiore coscienza del fare arte. Il progetto realizzato per il Premio Shanghai, pensato in relazione alle meccaniche estetiche e culturali della città, da cui è stato attraversato e potenziato, è stata l'occasione per ripensare l'idea stessa di specificità dell'installazione artistica.

PAROLE CHIAVE *Coscienza e sviluppo di un'identità comune e supporto delle istituzioni*

STEFANO GIOVANNONI

Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

Ho partecipato alla prima biennale rivolta ai giovani creativi a Barcellona nel 1985, quella biennale compie ora 30 anni ed il nostro lavoro creativo ha subito dagli anni 2000 una grande accelerazione verso la globalizzazione del nostro lavoro sia in termini fisici (spostamenti e di commesse) che in termini culturali perché questo ha comportato una evidente mutazione delle tematiche ed anche del nostro linguaggio espressivo. Per la mia esperienza personale ho lavorato molto in Giappone nei primi anni 2000, in Corea dopo che il Giappone ha rallentato con la crisi del 2008, in Cina negli ultimi anni dove attualmente sto aprendo uno studio a Shenzhen per progettare oggetti elettronici e veicoli per la mobilità elettrica. Sono profondamente convinto che la Cina possa rappresentare una grande opportunità per quelle aziende italiane che riusciranno a coglierne le potenzialità e credo che il loro rilancio economico non possa prescindere dal riuscire a coniugare il mercato e la cultura europea con quella dei paesi emergenti.

PAROLE CHIAVE *Trasversalità, ubiquità, crossover*

PANEL 3

Strumenti di sostegno e politiche per la mobilità transnazionale

Sostenere la mobilità deve essere visto come un investimento per approfondire la comprensione di altri paesi e culture e per rafforzare il settore culturale e artistico nel suo complesso. Le politiche nazionali generalmente favoriscono le collaborazioni bilaterali spesso nel quadro di iniziative diplomatiche: I programmi culturali dell'UE mirano invece a promuovere la mobilità in ambito multilaterale e incoraggiare la circolazione transnazionale della produzione culturale e artistica, favorendo il dialogo

interculturale. La mobilità è una caratteristica e un pre-requisito delle iniziative culturali supportate dall'UE.

Quali sono i soggetti istituzionali e gli organismi indipendenti che operano con maggiore efficacia e continuità a sostegno della mobilità? Quali i dispositivi messi in campo e la loro evoluzione negli anni.

INTRODUCE E COORDINA

VELIA PAPA

Fondo Roberto Cimetta

Il panel si propone di identificare i migliori dispositivi di sostegno messi in atto dai Governi e dalle Istituzioni pubbliche locali, nel contesto di un quadro di riferimento europeo che, già nell'Agenda per la Cultura del 2007, aveva individuato nella mobilità artistica una priorità. L'obiettivo è quello di far tesoro delle esperienze già consolidate per mettere a fuoco nuovi strumenti di promozione e sviluppo di una sempre più ampia circolazione transnazionale degli artisti, degli operatori e delle opere, al fine di incrementare le competenze professionali, migliorare la sostenibilità economica dei singoli settori artistici, aumentare e qualificare il pubblico.

PAROLE CHIAVE *Opportunità professionali, sostenibilità economica, strumenti pubblici di sostegno, cooperazione, reti, mobilità in entrata ed in uscita, strumenti di monitoraggio e valutazione*

INTERVENGONO

ANNU WEBB

Senior Advisor Nordic Culture Point

I programmi relativi alle borse di studio per la cultura del Consiglio Nordico dei Ministri includono contributi per la mobilità, sostegno alle residenze degli artisti, finanziamenti e supporto di rete per attività basate sulla produzione e iniziative di sviluppo delle capacità.

Tutti questi elementi consentono la mobilità dei giovani artisti e degli altri soggetti interessati nel campo della cultura. Stiamo sfruttando al meglio la struttura che amministriamo?

In che modo forniamo le migliori opportunità possibili per consentire al settore della cultura di ottimizzare l'impatto del sostegno?

PAROLE CHIAVE *Forme di sostegno: mobilità, rete, residenze per artisti, attività basate sulla produzione e sviluppo delle capacità; proprietà e strategie politiche unitamente al loro effetto su arte e cultura; valutare l'impatto; misurare l'effetto; indicatori qualitativi*

STAN VAN PELT

T Kunsten en Erfgoed international arts - Arts and Heritage Flanders

Nell'attuale mondo globalizzato un orientamento internazionale rappresenta una parte inerente della professionalizzazione come artista. Apparire a livello internazionale non rappresenta la fase conclusiva di una carriera di successo. Fin dall'inizio, gli artisti sentono la necessità di eguagliare i propri colleghi, di effettuare degli scambi, di svilupparsi, di creare e di presentarsi in un ambiente internazionale. La nostra politica legata all'arte cerca di trovare le risposte adeguate a sostenere le necessità della mobilità del settore dell'arte a tutti i livelli, dalle singole iniziative su piccola scala fino ad esibizioni di importanza settoriale.

TONI GONZALES

Escena International Bcn

A seguito degli estesi tagli ai budget per la cultura in Spagna, le agenzie culturali pubbliche hanno visto le proprie attività ridursi drasticamente, in particolare quelle a supporto della mobilità artistica. Gli artisti e le compagnie delle arti sceniche e dal vivo hanno perso la maggior parte del sostegno ricevuto in passato per la loro attività internazionale che devono, quindi, affrontare da soli. Sfortunatamente mancano delle competenze e delle capacità necessarie per lavorare a livello internazionale. Al fine di risolvere tale problema, associazioni di artisti e datori di lavoro, in alcuni casi sostenuti da agenzie pubbliche di export, hanno preso l'iniziativa per consentire ai professionisti dell'arte di costruire le proprie capacità, accedere alla formazione e acquisire nuove competenze rispetto all'internazionalizzazione.

PAROLE CHIAVE *Controllo politico, cronismo (clientelismo), istituzionalizzazione, inutilità, creazione di capacità, auto-organizzazione, collaborazione, creazione di reti, scambio, nuovi modelli di gestione, sostenibilità*

DOMINIQUE DAVID

Direzione Generale Cultura Ville de Nantes - Rete Eurocities

Nell'attuale contesto di crisi dei valori, difficoltà economiche e finanziarie a livello europeo e nell'ambito della cultura globale e di mercato dei beni di consumo di massa, promuovere la mobilità di artisti e professionisti della cultura è più che mai una necessità per la città di Nantes, al fine di affermare la ricchezza di diversità culturale, promuovere l'innovazione artistica e la creatività, ampliare l'audience e sostenere l'inclusione sociale, oltre a costruire uno spazio culturale europeo. In realtà, la cultura è la base del modello di sviluppo individuale, sociale ed economico di Nantes. Nantes è stata recentemente eletta Presidente di Eurocities, la rete delle principali città europee. Come membro attivo dell'EUROCITIES Culture Forum, Nantes ha creato nel 2010 un gruppo di lavoro sulla mobilità di artisti e professionisti della cultura, al fine di sviluppare una concezione responsabile e sostenibile della mobilità attraverso i collegamenti con reti professionali, cooperazione e solidarietà con paesi del terzo mondo e del sud del mondo, nonché strumenti di informazione e valutazione.

MARC-HECTOR VANDERHAEGEN

European Commission, DG Education & Culture, Creative Europe Programme-Culture

La Commissione Europea sostiene la mobilità degli artisti e delle produzioni artistiche attraverso il proprio programma Creative Europe. La mobilità transnazionale rappresenta una delle priorità del programma, insieme allo sviluppo del pubblico, la digitalizzazione e nuovi modelli commerciali. Mira a migliorare le capacità professionali, aumentando le opportunità di carriera di artisti e professionisti in questo campo. Inoltre, sostiene la costruzione delle capacità del settore della cultura e della creatività, la creazione e la produzione, le performance e le esibizioni e mira a raggiungere nuovo pubblico estendendo la durata delle tournée.

PAROLE CHIAVE *Sussidiarietà, Creative Europe, paesi partecipanti, un livello di circolazione non ottimale, strategia Europa 2020, mobilità transnazionale, opportunità di carriera*

REPORT CONCLUSIVO

MOBILITÀ NEL MONDO PER GIOVANI ARTISTI **BOARDING PASS**

FORUM INTERNAZIONALE NEL PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA
ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

11-12 novembre 2014 MILANO, La Fabbrica del Vapore

Report conclusivo

A CURA DI

CRISTINA DA MILANO e **PIERSANDRA DI MATTEO**

Il Forum Internazionale *BOARDING PASS* - promosso dalla Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo e la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, in collaborazione con **GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani** e **Comune di Milano** - tenutosi a La fabbrica del Vapore di Milano (11-12 Novembre 2014), si è configurato come un evento virtuoso di alto confronto sul senso della mobilità culturale transnazionale, sul suo futuro in Italia e nel contesto internazionale.

L'intensa due giorni - ideata nel quadro del Semestre Italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea - si è strutturata in Panels in cui, attraverso la messa in condivisione di dispositivi di mobilità, di casi virtuosi, testimonianze di percorsi, modelli gestionali, si sono declinati punti di forza, criticità e obiettivi per il futuro, al fine di individuate strategie per la creazione di nuovi modelli di "migrazione artistica".

Il Forum, un *unicum* nel suo genere in Italia, ha avuto la forza e il merito di mettere al centro del dibattito culturale italiano il tema della Mobilità dell'arte, soprattutto l'impianto organizzativo che ha visto - per la prima volta sul suolo Nazionale - l'ideazione di un *tavolo allargato* a diversi interlocutori, soggetti e attori dei processi di mobilità internazionale:

Istituzioni Pubbliche Europee e Nazionali, Organizzazioni e Reti nazionali e internazionali, Istituzioni Private, Fondazioni Bancarie, Artisti. Altro importante merito è stato di quello di aver puntato alla ridefinizione concettuale del suo stesso oggetto, come condizione imprescindibile per l'attivazione di policy adeguate al suo sviluppo, nel quadro dell'attuale processo di mondializzazione che ha segnato un cambio di paradigma culturale, sociale e politico del nostro tempo.

Dal dibattito emerge un primo dato importante: la cultura, e nello specifico la mobilità dell'arte, non è solo un problema di stanziamenti economici, non è solo un capitolo di spesa.

Non in questi termini oggi è possibile porre una seria discussione sul suo futuro.

Se si vuole agire concretamente, agire per ottenere efficaci ricadute politiche, è necessario operare in modo collettivo e concertato, lavorando in una logica di cooperazione e in un'ottica transdisciplinare e multilaterale. Si tratta di porre in primo piano la stretta connessione tra processi, tattiche, dibattiti e pratiche artistiche, strategie curatoriali e tessuto sociale (mettendo al centro dell'interesse un concreto sviluppo sociale per il tramite della cultura), in cui sia teso un ponte tra estetica e etica, ridando un peso essenziale alla nozione di responsabilità, proprio a partire dal legame inalienabile tra arte e società.

La mobilità artistica transnazionale di artisti e professionisti del mondo culturale maneggia potenziali enormi: è una forza trainante per i processi creativi, per sperimentazione, innovazione, diffusione e disseminazione artistica. È certamente l'opportunità per nutrire il percorso critico-artistico (anche in termini di formazione e alta formazione) dei suoi attori e l'occasione per la messa in campo di un *transito esperienziale* alimentato dall'attivazione di connessioni e incontri con altri artisti, in cui la crescita fa tutt'uno con la sperimentazione della diversità, da integrare come un punto essenziale del proprio bagaglio di conoscenza. Ma la posta in gioco è oggi molto più alta. Dalle buone pratiche emerge la tensione verso un importante *cambiamento di paradigma*: la mobilità oggi va valorizzata non solo per le ricadute professionalizzanti del singolo (artista o operatore culturale) ma va ricontestualizzata e inscritta in un discorso che chiama in causa l'urgenza di agire sul tessuto sociale. In tal senso è l'attivazione e la riarticolazione di *vettori statici e mobili* in rapporti mutevoli tra dinamiche locali e internazionali in uscita e in entrata. Riconfigura e crea territori di interscambio dentro il flusso di nuove forme di negoziazione con l'altro, capaci di smagliare i rapporti verticistici,

attivare regole di reciprocazione, per posizionare la propria relazione con l'altro. In tal modo si fa dell'incontro non uno spazio dato, ma un *luogo praticato (vissuto) capace di configurare una spazialità antropologica* come la modalità attraverso la quale le esistenze si progettano, producono divenire, si trasformano descrivendo ecosistemi variati ed ecosostenibili.

Qui si gioca la partita della condivisione, della risonanza tra culture e identità in termini di processi osmotici tra territori ospiti e quelli che accolgono i soggetti al loro rientro. Questo significa riconoscere ad artisti e operatori la funzione di vettori di cambiamento, trasformazione e innovazione in stretta relazione con la rigenerazione territoriale, delle aree urbane e suburbane, delle aree metropolitane, lavorando ancora una volta sul tessuto sociale e prevedendo una partecipazione attiva dei cittadini e valutandone gli impatti sulle comunità riceventi. Significa altresì favorire una consapevolezza collettiva delle risorse e delle potenzialità del locale. Quest'ultimo punto ne richiama un altro di estrema importanza: la valorizzazione del *Patrimonio* (altra parola da rimettere al centro del dibattito politico e culturale) così come il tema della Cura (del territorio, dell'altro, degli spazi, ect).

La mobilità va dunque posta in stretta connessione con la creazione di *traiettorie d'interferenze* fisiche, mentali e sociali che vivono nell'incidenza generata dall'imprevisto operativo ed emotivo che si gioca nel plasma oscillatorio della relazione con l'altro, nelle dinamiche che costruiscono esperienze condivise, che vuol dire appunto costruzione di trame di senso. Proprio rispetto alla questione emersa sui movimenti di circolazione *in entrata e in uscita* diventa vitale una riflessione sulle forme di comunità non permanenti, temporanee appunto constatato che l'artista (e le progettualità artistiche) possono decisamente fungere da attivatori di comunità territoriale qualora si tenga conto della facoltà di vivere lo spazio e abitare i luoghi in senso collettivo.

Le esperienze presenti al Forum rivelano come il *paradigma dello spostamento* sia l'innescio di dinamiche relazionali che evitano l'isolamento culturale e il provincialismo, mettendo a contatto un *qui* attraverso un rapporto con un *altrove*, una *familiarità* in rapporto a un'*estraneità* che ridefiniscono fruttuosamente, attraverso il discorso artistico, una prossemica tra corpi, individui e collettività. Aspetti che pongono le basi per una ridefinizione identitaria del Cittadino Europeo, proprio in un momento di recrudescenza e riaffermazione pericolosa di valori nazionalistici. La modalità ha infatti il potere di sfaldare il meccanismo del

riconoscimento identitario sistemato nella costruzione pre-giudiziale dell'altro. L'idea stessa di Europa non va assunta come fatto compiuto, ma come un insieme di azioni e tattiche condivise per la costruzione di uno *spazio comune* da intendersi *come un'identità di processo*, che si determina attraverso l'instaurazione di un "dialogo interculturale", come attivatore di coesione sociale, strumento fondativo per promuovere una nuova forma di democrazia basata sul rispetto dei diritti umani e sulla possibilità di organizzare la vita in comune intorno a un'identità complessa. Allo scambio culturale spetta il compito di definire l'Europa futura.

L'analisi delle buone pratiche di interscambio e mobilità artistica hanno portato a emersione un dato incontrovertibile: le iniziative per promuovere la mobilità giovanile negli ultimi anni si sono decisamente moltiplicate in Europa e verso i Paesi Terzi, sotto forma di residenze creative (di formazione e di produzione), occasioni di confronto e perfezionamento professionale, periodi formativi presso importanti Istituzioni culturali dei diversi settori dell'arte (arti visive, performing arts, musica, letteratura, design, architettura), anche grazie al lavoro delle Reti Internazionali di sostegno e diffusione multilaterali, organi di cooperazione organizzativa e produttiva.

L'esistente si configura d'altra parte come un arcipelago frammentato di pratiche che faticano a farsi sistema, segnato da asimmetrie spesso significative tra Nazione e Nazione. A ciò si aggiunge un gap preoccupante tra le proposte degli artisti e le offerte che concretamente le Istituzioni non riescono ad accogliere. Fattori significativamente appesantiti dalla crisi economica e della conseguente decurtazione dei finanziamenti e dei sostegni alla cultura. Tra le criticità, va inoltre segnalato che la condizione di precarietà e discontinuità delle condizioni economiche e lavorative rendono i professionisti della cultura una categoria "debole" dal punto di vista economico e sociale, raramente tutelata da ammortizzatori sociali adeguati. La relazione "Study on Impediments to Mobility in the EU Live Performance Sector and Possible Solutions" (Richard Polacek, 2007) che proponeva soluzioni a lungo, medio e breve termine e le acquisizioni del progetto-pilota PRACTICS, promosso dalla Fondazione Fitzcarraldo nel 2008 – che aveva sperimentato l'attivazione di 4 sportelli informativi nazionali (in Belgio, Paesi Bassi, Spagna e Galles) in grado di fornire ad artisti e operatori culturali

nazionali (*outgoing mobility*) o stranieri (*incoming mobility*) le informazioni pratiche necessarie a lavorare nell'Unione Europea – necessitano oggi di integrazioni tali da consentire una corretta e aggiornata analisi dello stato attuale e quindi l'attivazione di criteri di valutazione per individuare i fattori di criticità che non consentono di coordinarsi in sistema. Occorre lavorare al perseguimento di obiettivi comuni, al di là del soddisfacimento dell'interesse singolare di uno specifico beneficiario, partendo dal fatto che la cultura venga percepita come un interesse generale (e non solo degli attori culturali) per il miglioramento della società nel suo complesso. La politica culturale deve cioè avere la consapevolezza di essere centrale per lo sviluppo sociale europeo.

Tra i punti di debolezza emerge anche un problema di ordine linguistico-terminologico, spesso connesso alla diversità delle pratiche e alla settorialità degli ambiti disciplinari (punto che necessita un dibattito specifico), così come alla mancanza di una discussione teorica appropriata. Si avverte dunque l'urgenza di costituire un "dizionario condiviso della cultura contemporanea", vale a dire un Lexicon adeguato, aggiornato e condiviso per definire di cosa si parla quando si parla di mobilità dell'arte, per opere i dovuti distinguo e analizzare la diversificata fenomenologia delle prassi al fine di creare le condizioni per un efficace coordinamento tra Enti, Istituzioni, Network e le diverse realtà in senso transdisciplinare. Un'altra questione riguarda le figure che beneficiano dei programmi di mobilità. Diventa sempre più importante stimolare percorsi di internazionalizzazione oltre che per artisti anche per altri *catalizzatori di mobilità* come operatori culturali e curatori, critici, ricercatori e teorici (è il caso virtuoso di SPACE), a partire anche dalla constatazione che oggi esistono molte *figure ibride* e che le pratiche necessitano di costruirsi dentro dibattiti teorici in collettivo, tema acceso in ambito critico/artistico (soprattutto nordeuropeo) e sentito dagli artisti e operatori culturali come un punto essenziale per il loro fare creativo, anche a fronte della contrazione del mercato e delle risorse.

Tra gli altri principali ostacoli alla mobilità artistica si aggiungono quelli di ordine fiscale, il regime dei visti, i permessi di lavoro, il diritto di soggiorno, la previdenza sociale e le questioni di proprietà intellettuale. A questo proposito si fa urgente promuovere iniziative finalizzate alla produzione di informazioni pratiche su questioni fiscali, contributive, assicurative, di diritto d'autore, contrattuali, attraverso la creazione di Infopoint che

forniscano norme e regolamenti per una maggiore trasparenza, che riuniscano dati utili, link e contatti costantemente aggiornati tramite il web e riforniscano consulenze personalizzate. Per quanto concerne gli strumenti di sostegno economico per la mobilità transnazionale si valuta di operare in una logica di concerto tra pubblico e privato, tenendo fermo il fatto che il ruolo del finanziamento pubblico alla cultura resti una priorità. Si chiede quindi all'Unione Europea di attivare investimenti più audaci per raggiungere i suoi obiettivi di crescita. Per l'Italia si pone forte il tema di colmare la propria assenza dal dibattito europeo e il gap preoccupante esistente tra le proposte e le pratiche degli artisti e le offerte che concretamente le Istituzioni riescono a proporre, sostenere e coordinare. A questi aspetti si aggiunge la mancanza di un'operatività sistematica e coordinata. La prima sfida è dunque risanare la distanza tra le politiche culturali italiane e quelle europee, quindi ragionare in termini di intelligenze collettive per stabilire forme di coordinamento tra i promotori di mobilità, in modo da poter lavorare di concerto con diversi partner (europei, regionali, locali/comunali, Fondazioni, Network). Si impone l'attivazione di uno scambio continuo e programmatico tra i soggetti che si occupano di internazionalizzazione per una messa a sistema delle realtà frammentate e disperse, si richiede un coordinamento capace di attivare momenti di confronto fra gli attori e i promotori tenendo presenti i nodi teorici sopra indicati. Le difficoltà incontrate nella raccolta dei dati esistenti e la mancanza di un adeguato aggiornamento che li renda coerenti/compatibili, stimolano la creazione di un *data base* che fornisca informazioni utili per tracciare una cartografia dei flussi di mobilità promossi dall'Italia (in entrata e in uscita) che funga anche da strumento per raccogliere indicatori qualitativi, per creare specifici strumenti di monitoraggio e valutazione e creare le condizioni per attivare partnership, definire modelli sostenibili di condivisione e cooperazione. Per verificare gli obiettivi a breve termine e ottimizzare il lavoro *in progress* si auspicano appuntamenti di confronto cadenzati con una periodica frequenza e costanti e puntuali analisi delle sostenibilità dei modelli e dei processi attivati a partire dal superamento delle differenze e delle specificità di settore, per un appello condiviso che attribuisca a queste operatività il ruolo attivo di "attore del mondo artistico-culturale" con piena responsabilità. La seconda giornata del Forum è stata dedicata alla presentazione di politiche e pratiche internazionali ed è stata aperta dall'intervento di **Marc-Hector Vanderhaegen**, *Commissione*

Europea, DG Educazione e Cultura, Programma Europa Creativa. Nel presentare il ruolo dell'UE nel settore culturale a partire dal Trattato di Maastricht, Vanderhaegen ha sottolineato come le competenze dell'UE in materia siano limitate in virtù del principio di sussidiarietà e quindi come il ruolo dell'UE sia essenzialmente quello di favorire la cooperazione senza intervenire nelle politiche nazionali. Ha poi rimarcato il fatto che le priorità presenti nel nuovo programma Europa Creativa e in particolare del sottoprogramma Cultura (dalle mobilità - intese non come un mero strumento per la realizzazione di un progetto ma come parte integrante della strategia di un'organizzazione - all'*audience development*, alla digitalizzazione, al nuovo strumento finanziario di accesso al credito per le piccole e medie imprese culturali) siano maturate a partire dalla consapevolezza di trovarsi di fronte ad un mercato estremamente frammentato ed eterogeneo.

Ha poi ribadito come il sostegno sia diretto non all'individuo ma alle organizzazioni e come invece un sostegno diretto agli individui sia offerto dal programma Erasmus+.

I successivi due interventi di **Stan Van Pelt** e **Annu Webb**, rispettivamente in rappresentanza di Arts and Heritage Flanders e Nordic Culture Point, hanno presentato due sistemi nazionali finalizzati al sostegno dei giovani artisti estremamente articolati e caratterizzati dalla semplicità di accesso (grazie ad esempio a procedure di *self-profiling* delle organizzazioni, in un'ottica in cui sono le funzioni e le discipline a definire i criteri), nonché da una forte vocazione internazionale e trans-nazionale. In quest'ambito, entrambi i sistemi prevedono forme di sostegno economico per la copertura parziale delle quote di co-finanziamento previste dai programmi europei.

Dominique David ha presentato le attività della Rete EUROCITIES, mettendo in risalto le attività della rete nel campo della ricerca sugli impatti prodotti dalle mobilità, finalizzata all'utilizzo dei dati per influenzare le scelte dei decisori politici a livello europeo. Tutte le esperienze sopra elencate hanno anche messo in evidenza il ruolo strategico degli artisti come strumenti di creazione di identità e di rapporti tra le diverse componenti della società, richiamando ancora una volta l'attenzione - oggi centrale - sul **ruolo sociale e politico dell'arte**.

Infine, **Toni Gonzalez**, di Escena International Bcn, nel presentare la situazione spagnola e in particolare catalana, ha rilevato come nel caso spagnolo la scelta di operare in maniera

trans-settoriale e aprendosi all'internazionalizzazione sia stata dettata non tanto da scelte strategiche dei decisori politici a tutti i livelli di governo quanto soprattutto dagli effetti contingenti della crisi economica che ha investito il Paese.

Gli spunti di riflessione scaturiti dalla seconda giornata sono così sintetizzabili:

- È auspicabile che gli strumenti (dalle mobilità alle residenze, alle reti e ai progetti specifici) messi a disposizione dei giovani artisti dalle istituzioni pubbliche prevedano, per poter essere realmente efficaci, da una parte diversi livelli di articolazione per andare incontro ad una vasta gamma di esigenze e dall'altra procedure di semplice accesso;
- È necessario prevedere strumenti che siano rivolti non solo alle organizzazioni ma anche ai singoli individui;
- Il sostegno dovrebbe riguardare – nel caso dei programmi europei – anche gli aspetti economici, dal momento che tutti questi programmi prevedono una quota di co-finanziamento (che varia dal 25% al 50%);
- La capacità di operare in maniera trans-settoriale (sia con il settore pubblico sia con quello privato) e a livello internazionale rappresenta una potenzialità enorme nel settore e non dovrebbe essere presa in considerazione solo come risposta alla attuale crisi economica;
- La dimensione e il ruolo sociale dell'arte e dell'artista dovrebbe essere valorizzata e messa al centro di politiche e programmi di sostegno agli artisti stessi, in quanto consentirebbe di creare un legame virtuoso tra artisti e società e un riconoscimento del processo di co-creazione di cui sono protagonisti;
- È auspicabile che vi sia una maggiore assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni pubbliche nazionali anche nell'influenzare le politiche europee per la cultura e la conseguente definizione di programmi specifici: per far ciò, il ruolo della ricerca e della raccolta e analisi di dati aggiornati e coerenti è essenziale.

Dal Forum, in sintesi, un dato risulta lampante: la mobilità artistica è oggi una priorità che va messa a sistema, dopo gli importanti risultati emersi dai progetti-pilota.

Alcune domande emerse dai tavoli di discussione sono allora così riassumibili: Com'è possibile incidere sulle scelte politiche, constatata la difficoltà di agire efficacemente in sede

di Consultazioni europee? Come produrre *atti programmatici* capaci di generare effetti di sistema? Come influire e dare indicazioni virtuose sul prossimo piano pluriennale per il periodo 2014-2020? La consultazione su Europa 2020 chiede che la cultura diventi il 4° pilastro dello sviluppo, ma come perseguire tale obiettivo?

Come sottolineato dal *Presidente Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo, Silvia Costa*, la mobilità culturale internazionale di artisti, operatori culturali e teorici è oggi una priorità dell'Unione Europea e dell'Agenda per la Cultura Europea. Tale priorità si fonda sulla convinzione che la "migrazione artistica temporanea" rappresenti un punto inalienabile di esercizio della libertà di circolazione, di scambio e di dialogo interculturale alla base di fattive politiche di crescita. La mobilità di persone, beni e servizi è sempre stata una delle libertà fondamentali dell'Unione Europea e l'Unione Europea possiede la competenza per coordinare e consolidare, di concerto con gli Stati Membri, in materia di arte e cultura, per incisive ricadute in ambito formativo. Si tratta di un momento topico da cogliere come una sfida cruciale della Strategia Europa 2020, come punto nodale degli obiettivi del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione *Horizon 2020*, nuovo programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione Europea.

Mettere al centro dell'Agenda per la Cultura Europea il tema della mobilità in termini di sviluppo, innovazione dei linguaggi e interdisciplinarietà, significa parallelamente ridefinire e mettere a problema i paradigmi della spettatorialità che consentono l'Audience Development, vale a dire la possibilità di un pubblico più vasto, più dinamico e qualificato. *Alexandra Kalogirou*, rappresentante dell'European Commission, *DG Education & Culture, Culture Policy*, ha ribadito che la mobilità internazionale di artisti e operatori culturali costituisce uno di punti all'ordine del giorno della nuova Commissione Europa insediata il 1 Novembre 2014 che vuole agire concretamente nel Programma Cultura all'Agenda Europea e dare sviluppo ai risultati riscontrabili nel programma Europa Creativa. Percorsi relativi alla mobilità sono stati avviati nelle singole nazioni, anche in termini normativi, a partire dalle politiche dell'Unione Europea intervenuta su questo tema con specifici programmi di finanziamento finalizzati alla promozione di strumenti informativi e con lo sviluppo di una metodologia di confronto tramite tavoli intergovernativi tra Europa e Stati Membri di *Open method of coordination* (OMC), intesi come strumenti di analisi comparativa, scambio di *best*

practices, pratiche di sensibilizzazione e valutazione condivise dei risultati.

Dal quadro scaturito da questo importante tavolo di confronto è emerso che il *MiBACT* - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ricopre un ruolo strategico per promuovere ed elaborare *policy* - in stretta condivisione e collaborazione con Regioni e Enti Locali, fondazioni e associazioni private - a favore della crescita professionale degli artisti e degli operatori della cultura italiana attraverso lo strumento-chiave della mobilità transnazionale con i Paesi Membri dell'Unione Europea e con i Paesi Terzi (Area del Mediterraneo, Medio Oriente, Estremo Oriente, Africa, Paesi Emergenti o in via di sviluppo, di cui le pratiche in atto mostrano riscontri di grande valore qualitativo). Ruolo strategico volto a definire obiettivi comuni, *creative partnership*, strategie a medio e breve termine, coordinamento delle collaborazioni interministeriali sui temi di sicurezza sociale e fiscalità.

In questa direzione, il Sottosegretario MiBACT Francesca Barracciu ha espresso apertamente la necessità di essere strumento di "coordinamento unitario", capace di mettere a sistema i punti emersi nei tavoli di discussione, in linea con quanto sottolineato dal Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo Dario Franceschini, al fine di lavorare su modelli finalizzati allo scambio transnazionale di artisti e operatori sul modello del *Progetto Erasmus*.

BIOGRAFIE RELATORI

*PROFILI A CURA DEI SINGOLI RELATORI

RAIMONDO ARCOLAI

Attualmente è coordinatore dell'area di programmazione dell'Amat, Associazione Marchigiana Attività Teatrali - Amat, Organismo di Distribuzione, Promozione e Formazione del Pubblico (Circuito Teatrale Regionale) ed è Presidente nazionale dell'ADEP - Associazione danza esercizio e promozione aderente a Federdanza - AGIS, che riunisce tutti i principali soggetti promotori e distributori della danza in Italia, ed è membro del Comitato di Presidenza di Federdanza - Agis. Dal 1996 al 2006 è Direttore Generale della Associazione Marchigiana Attività Teatrali - Amat, organismo con cui collabora dal 1981. Dal 2003 al 2006 è Coordinatore della Associazione Nazionale Attività Regionali Teatrali - Anart che riunisce i Circuiti Teatrali Italiani Pubblici. Da ottobre 2006 a settembre 2010 è Direttore Generale del Teatro Stabile delle Marche. Nel 2007 è membro del Comitato per i problemi dello spettacolo presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Mibac. Nella sua carriera ha lavorato tra gli altri con Adriana Borriello, Wim Vandekeybus, Lolita Danse, Zap Mama, Pengiun Cafè Orchestra, Carmelo Bene, Leo De Berardinis, Peppe e Concetta Barra, Iaia Forte, Arturo Cirillo, Carlo Cecchi, Claudio Baglioni, Alessandro Sciarroni.

LUCA BERGAMO

Dal Marzo 2012 Luca Bergamo è il segretario generale di Culture Action Europe. È stato direttore generale dell'Agenzia Nazionale per la Gioventù alla sua costituzione nel 2007. Tra il 2004 ed il 2007 ha guidato da direttore generale il "Glocal Forum", fondazione internazionale impegnata nelle regioni post-conflitto a promuovere la pace attraverso la cooperazione culturale e la promozione della cittadinanza attiva, in collaborazione con le principali agenzie delle Nazioni Unite ed i sindaci delle grandi aree urbane. Dal 1999 al 2004, Luca è stato direttore generale di Zone Attive, società di capitali della città di Roma, costituita per promuovere in Italia l'innovazione culturale. Con la sua direzione Zone Attive ha concepito e prodotto molte delle iniziative culturali che più hanno innovato il panorama italiano in quel periodo. Tra queste Enzimi, la Biennale dei Giovani Artisti, i festival di Fotografia e Letteratura di Roma. Ha anche prodotto in associazione con Quincy Jones l'immenso concerto per la pace "We are the future" che nel 2004 ha riempito il circo Massimo

con oltre 700.000 spettatori. Dal 1993 al 1999 ha collaborato con il Sindco di Roma da responsabile delle politiche giovanili ed in precedenza alla riorganizzazione del Comune. Dal 1983 al 1993 ha lavorato nell'industria, da esperto di rappresentazione della conoscenza e progettazione di sistemi informativi con frequenti incursioni nell'intelligenza artificiale. Legge e studia di tutto, in particolare alla ricerca di pensieri utili per capire il ruolo che la conoscenza gioca nello sviluppo umano e sociale.

DORA BEI

Eletta Presidente di Bjcem, l'Associazione Internazionale Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, all'assemblea generale del 20 giugno 2014. Laureata in letteratura greca contemporanea, con dottorato in filosofia sul pensiero platonico e, in particolare, sulla nozione di verità nei dialoghi platonici presso la Columbia University di New York. Assistente alla Rutgers University, New Jersey, Letteratura greca contemporanea livello universitario di primo grado per 4 anni. Impiego fisso: Ministero dell'istruzione greco, Apprendimento permanente e gioventù - Settore giovanile. Recentemente, dirigente del Ministero per la gioventù greco co-fondatrice di Bjcem - responsabile dello sviluppo di iniziative e dell'implementazione di programmi e politiche nazionali e internazionali nei settori cultura, politica sociale, educazione informale, apprendimento permanente e attività per il tempo libero dei giovani. Ha dedicato oltre 20 anni della sua vita professionale al servizio degli interessi dei giovani, occupando posizioni dirigenziali nell'ambito della cooperazione internazionale e nella struttura nazionale della Commissione europea che implementa i programmi dell'Unione europea nel settore giovanile. Lunga esperienza professionale in ambito europeo, euro-med e internazionale, nonché nell'organizzazione di attività socio-culturali su vasta scala per giovani a livello nazionale, europeo e internazionale. Dal 4 novembre, Dirigente delle relazioni internazionali per l'apprendimento permanente e la gioventù presso il Ministero greco dell'istruzione, dell'apprendimento permanente e della gioventù. Vive e lavora ad Atene.

JAVIER BRUN

Responsabile dei Servizi Culturali della Città di Huesca (Spagna).
 Presidente del Consiglio Direttivo di Pépinières Européennes pour Jeunes Artistes (Parigi).
 Vice-Presidente della Fondazione Interarts.
 Osservatorio per le politiche culturali, urbane e regionali - Barcellona.
 Membro del Laboratorio Latino-Americano per la ricerca e l'innovazione nella cultura e nello sviluppo (Cartagena de Indias - Colombia).
 Membro della Catedra Unesco per le Politiche di Cooperazione e Culturali (Università di Girona).
 Precedentemente Direttore del Centro Drammatico de Aragon. Membro del Consiglio Direttivo di On The Move - Bruxelles.
 Segretario del Forum delle Reti Culturali Europee (98-00).
 Attualmente: Corsi master presso varie università in Spagna e America Latina. Frequenti collaborazioni su valutazioni, indicatori culturali, Cooperazione e Sviluppo Culturale con UNESCO, AECID, OEI.
 Pubblicazioni: Reti culturali- Chiavi per sopravvivere in un mondo globalizzato. (Indicazione della pubblicazione) - Spagnolo
 Agenzia per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali AECID (2008)

PATRIZIA BRUSAROSCO

Il desiderio di sperimentare un nuovo modello per la promozione della ricerca artistica in Italia la porta nel 1991 a fondare a Milano l'organizzazione non profit Viafarini, incubatore creativo e hub per le arti visive. Nel 2008 ha avviato, con Careof e il sostegno di Fondazione Cariplo e Gemmo spa, il centro di documentazione per le arti visive DOCVA alla Fabbrica del Vapore, che si aggiunge alla residenza VIR Viafarini-in-residence.

ENRICO COFFETTI

Formatosi teatralmente al CRT di Milano e negli studi con il prof. Sisto Dalla Palma, già mimo danzatore presso il Teatro alla Scala, dirige la Scuola Professionale Italiana Danza sino

al 1992 per dedicarsi in seguito alla promozione della danza attraverso il video. Organizza la prima rassegna italiana di video-danza "Danza&Video" nel 1993 per poi fondare l'anno successivo l'associazione Cro.Me - Cronaca e Memoria dello Spettacolo e l'omonimo video archivio dedicato alla danza di cui è attualmente presidente. Con APPI organizza e cura diverse edizioni della Borsa dello Spettacolo di Piccolo Palcoscenico, partecipando inoltre al progetto comunitario "EuramBourse". Dal 2010 è direttore artistico del Teatro San Domenico di Crema.

DAVIDE D'ANTONIO

Direttore di alcuni enti teatrali quali la Residenza Teatrale IDRA di Brescia, del Circuito della Regione Lombardia Città Dolci, di Wonderland Festival ha diretto alcuni progetti di ricerca scientifica come quello di SMart.it e sostiene network nazionali ed internazionali come CRESCO, EON, IETM.

CRISTINA DA MILANO

Dopo la Laurea in Lettere classiche, ha conseguito il MA in Museum Studies presso l'Università di Leicester (UK). Dal 1995 è socio di Ecom-Europe Centre for Cultural Organisation and Management, e nel 2010 ne è diventata presidente. Ha realizzato analisi e progetti di ricerca per istituzioni pubbliche e private nel settore della didattica e della comunicazione museale, con particolare riferimento al tema della cultura come strumento di integrazione sociale. Ha partecipato alla realizzazione - in qualità di ricercatrice senior e coordinatrice di progetto - di numerosi progetti europei finanziati dal Programma di Apprendimento Permanente e dal Programma Cultura come "LLML-Lifelong Museum Learning" (2005-2006), "VoCH-Volunteers for Cultural Heritage" (2007-2009); "MuseumMediators" (2012-2014); "DIAMOND-Dialoguing Museum for a New Cultural Democracy" (2012-2014); "She-Culture" (2013-2015). Ha pubblicato numerosi articoli e contributi sull'argomento ed è docente presso diversi corsi post-laurea in Economia e Management della Cultura.

DOMINIQUE DAVID

Alto funzionario del Dipartimento culturale della città di Nantes, incaricato della politica culturale internazionale. Precedentemente incaricato dell'Osservatorio culturale e della valutazione della politica culturale.

Laureato in Scienze politiche a Parigi. Lettore presso l'Università di Nantes.

ANNA DETHERIDGE

Anna Detheridge, teorica di arti visive, curatrice di mostre e progetti. Dal 1987-2003 è stata redattrice e caposervizio delle pagine culturali del quotidiano finanziario italiano "Il Sole 24 ore". Nel 2001 ha fondato Connecting Cultures, agenzia di ricerca senza scopo di lucro con sede a Milano.

L'agenzia di ricerca ha un approccio interdisciplinare e culturale ed è impegnata nell'innovazione sociale, un approccio globale alla cultura attraverso un metodo di ricerca basato sul lavoro nella sfera pubblica. (www.connectingcultures.info). Ha insegnato in diverse università e scuole, tra cui l'Università Bocconi di Milano; la Facoltà di Disegno Industriale del Politecnico di Milano; l'Accademia di Brera, SAIC, l'Art Institute di Chicago. Ha scritto per le seguenti riviste: L'INDICE, Estetica, Prometeo, Domus, Il Giornale dell'Arte, Il Globo, 24, Abitare, Specchio, Ottagono, Economia della Cultura, Tafter.

Il libro più recente "Scultori della Speranza, l'Arte Nel contesto della Globalizzazione" (Einaudi 2012). Connecting Cultures è un'agenzia di ricerca no profit con sede a Milano, fondata da Anna Detheridge, attiva nell'ambito delle arti visive. Inizia la propria attività nel 2001 con la mostra "Arte pubblica in Italia: lo spazio delle relazioni" inaugurata a Biella presso Cittadellarte. Cura progetti pubblici che accompagnano la coesione sociale, la rigenerazione del territorio e la formazione interdisciplinare. Tra i progetti recenti: l'opera pubblica per Piazza Matteotti a Imola "Lo spazio sotto il cielo" (2008-2013) realizzata da Studio Azzuro, e la mostra presentata in Triennale "Milano e Oltre. Una visione in movimento" (2013). Attualmente è impegnata nel progetto triennale Dencity (2013-2016) teso a sviluppare emersione delle culture, nuove forme di economia sostenibile e coesione sociale nella zona 6 di Milano.

MARY ANN DEVLIEG

L'esperienza di Mary Ann DeVlieg abbraccia le arti sceniche internazionali, la politica culturale, la pratica interculturale, la mobilità dell'arte e l'arte e i diritti umani.

Dopo aver ricoperto dal 1994 al 2013 il ruolo di Segretario Generale di IETM (international network for contemporary performing arts), è stata recentemente nominata Senior Strategy Advisor per freeDimensional, un'organizzazione che aiuta gli artisti minacciati, vittime di abusi o incarcerati a trovare un rifugio sicuro e sostegno adeguato.

È stata inoltre Presidente del Gruppo di Lavoro UE su Arte, Diritti, Giustizia (dal 2011 ad oggi), co-fondando la Coalizione Internazionale per Arte, Diritti Umani e Giustizia Sociale.

Inoltre, la signora DeVlieg è stata co-fondatrice del Fondo Roberto Cimetta per la mobilità degli artisti mediterranei e per gli organizzatori nel campo dell'arte e ha partecipato alla costituzione di www.on-the-move.org per la mobilità degli artisti; Ha guidato l'iniziativa UE, "Cultura e Creazione come vettori dello sviluppo in Africa, i Caraibi e il Pacifico".

Membro: Gruppo di Riflessione di Alto Livello della Commissione Europea sulla mobilità giovanile; ha ricevuto "l'individual Award" per una vita di servizi dedicati alla mobilità degli artisti; è stata presidente della Fondazione Giapponese PAJ Europe Fund (2006-2010) e del Gruppo di Lavoro UE su Creatività e Creazione (Accesso alla Piattaforma Cultura) 2008-2010.

PIERSANDRA DI MATTEO

Teorico di performing arts e curatore indipendente. Svolge attività di ricerca al Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Suoi interessi teorici spaziano dal teatro alle pratiche artistiche contemporanee, dalla filosofia alle politiche culturali.

Dal 2008 collabora con Romeo Castellucci in qualità di dramaturg. Suoi scritti sono apparsi in riviste e pubblicazioni internazionali, cataloghi d'arte e progetti multimediali.

Figura di riferimento teorico per artisti e performer europei, ha curato progetti dedicati alle arti performative, a tipologie di critical writing e partecipato a diversi convegni internazionali.

CARLOTTA GARLANDA

È project manager per progetti culturali, in particolare nel settore delle arti dal vivo.

Si occupa di progettazione europea e sviluppo di reti internazionali.

Ha collaborato con istituzioni pubbliche e private, occupandosi del management degli eventi dal vivo, ha curato la promozione all'estero di alcuni artisti oltre che alcuni progetti di ricerca nel settore.

ROSALBA GARUZZO

Rosalba Garuzzo, torinese, si è formata nel mondo del giornalismo, lavorando molti anni a Milano nelle redazioni dei principali periodici femminili. Partecipando anche in prima persona ad iniziative promozionali ed editoriali di successo. Oggi nella sua responsabilità di presidente, coordina direttamente anche le attività operative dell'IGAV - Istituto Garuzzo per le Arti Visive, associazione senza fini di lucro fondata nel 2006, insieme al marito Giorgio Garuzzo, con l'impegno di promuovere l'arte contemporanea italiana e gli artisti, soprattutto i più giovani, nel nostro paese e all'estero. L'IGAV, con il contributo dei soci e grazie al sostegno di istituzioni, enti pubblici e partner privati, ha realizzato in dieci anni progetti ed esposizioni in Italia e all'estero: 38 mostre in trenta diversi musei o location e in dieci nazioni (Argentina, Armenia, Cina, Corea, Croazia, Inghilterra, Italia, Russia, Slovacchia, Uruguay). 719 le presenze con una o più opere di 200 artisti di cui 152 italiani. Quattro i premi internazionali assegnati a 15 artisti. Grazie alla collaborazione con il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale per il paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'arte contemporanea- DG PaBAAC. E con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dei suoi Istituti Culturali. Nel 2011 l'IGAV è stata l'unico partner italiano chiamato dall'Ambasciata cinese a organizzare eventi espositivi per l'anno Culturale della Cina in Italia.

STEFANO GIOVANNONI

Stefano Giovannoni, nato a La Spezia nel 1954, si è laureato alla Facoltà di Architettura di Firenze nel 1978, vive e lavora a Milano. Dal 1979 al 1991 ha svolto attività didattica

e di ricerca alla Facoltà di Architettura di Firenze; è stato professore di master alla Domus Academy, all'Università del Progetto di Reggio Emilia e professore in Industrial Design all'Università di Architettura a Genova. Lavora come industrial e interior designer ed architetto, è specializzato in prodotti in plastica. Collabora con aziende come Alessi, Magis, Toto, Samsung, LG Hausys, NTT Docomo, KDDI, Siemens, Laufen, Oras, Fiat, Telecom, Deborah, SPC, Amore Pacific, L'Oreal, Nestlè, Nissan, Veneta Cucine, Fabbrica Pelletterie Milano e molti altre. Ha disegnato prodotti di grande successo commerciale tra cui, per Alessi, le serie Girotondo e Mami, i prodotti in plastica, il Bagno Alessi e la serie "Bombo" per Magis. Vincitore di numerosi Premi e Concorsi, Suoi lavori fanno parte dell'archivio permanente del Centro Georges Pompidou e della collezione del MOMA di New York.

TONI GONZALES

Consulente internazionale per le arti dal vivo e la gestione internazionale della cultura. Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel programmare ed organizzare eventi artistici e culturali a livello internazionale, ha recentemente sviluppato la metodologia "Percorsi di Internazionalizzazione" per le arti dal vivo.

Tale metodologia definisce un processo sistematico rivolto ad artisti, compagnie e organizzazioni consentendo di rispondere alla domanda "Sono pronto per l'internazionalizzazione?" e stabilendo piani strategici relativi alla mobilità. Lavora con compagnie e strutture legate all'arte organizzando workshop di formazione sulla metodologia da lui sviluppata, sviluppa processi di auto-valutazione e piani di internazionalizzazione.

ALEXANDRA KALOGIROU

La dottoressa Alexandra Kalogirou, di nazionalità Greca, è un Esperto Nazionale Associato nel Consiglio Generale per l'Istruzione e la Cultura della Commissione Europea. In quanto funzionario dell'Unità per la Politica Culturale e il Dialogo Interculturale è responsabile della mobilità degli artisti, compreso il supporto di gruppi di esperti che lavorano insieme utilizzando il Metodo Aperto di Coordinamento. Prima di trasferirsi

a Bruxelles, ha ricoperto alcune importanti posizioni nell'amministrazione pubblica greca, in particolare nei Ministeri della Cultura e dello Sport, dello Sviluppo Agricolo e degli Affari Esteri. Ha conseguito diplomi accademici in Grecia e Francia e ha ottenuto un dottorato in Archeologia Classica negli Stati Uniti.

DOMENICO ANTONIO MANCINI

Domenico Antonio Mancini, Napoli, 1980 - si è formato presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli e attraverso la partecipazione a numerose residenze d'artista tra cui quelle presso la Fondazione Antonio Ratti di Como nel 2004 e la Mountain School of Art di Los Angeles nel 2006. Nel 2012 ha vinto la prima edizione del Premio Shanghai. Interessato alla trasformazione del quotidiano e della memoria storica in un'esperienza estetica immersiva Domenico Antonio Mancini ha tenuto una mostra personale presso la Fondazione Morra Greco di Napoli (giugno 2011) dal titolo Altre Resistenze, e Transit 1, a cura di Adriana Rispoli, Eugenio Viola e William Wells, presso il Museo MADRE (Napoli, 2009) e la Townhouse Gallery (Cairo, 2009).

Si segnala inoltre la partecipazione con opere site-specific alle mostre collettive: Senza Titolo, Galleria Lia Rumma (Napoli, 2013), Shanghai la città invisibile, Yibo Gallery (Shanghai, 2012); NA.TO, Il presente dell'arte, l'arte del presente, a cura di Alessandro Demma (Torino, 2012); Door To Door, a cura di Maura Picciau e Maria Giovanna Sessa (Salerno, 2011); Prague Biennial 5 - Focus Italy - The Crisis of Confidence, a cura di Marta Barbieri e Lino Baldini (Praga, 2011). Vive e lavora a Milano.

PAOLO NALDINI

Laureato in Economia con una tesi sul riuso degli edifici abbandonati nello spazio urbano, tramite cui volevo esplorare l'idea del vuoto come motore del cambiamento. Dal '94 al '97 ho lavorato a Torino come tirocinante presso uno studio di consulenza aziendale. Mi sono poi trasferito in Inghilterra, lavorando per la Westland Helicopters Ltd, nel dipartimento Finanze. Dal 2000 sono Direttore di Cittadellarte Fondazione Pistoletto.

DANIELE NINARELLO

Dopo aver frequentato la RDA, danza con svariati coreografi internazionali tra cui Bruno Listopad e Virgilio Sieni, Sidi Larbi Cherkaoui. Dal 2007 presenta le sue creazioni in diversi festival nazionali ed internazionali. Dal 2010 le sue produzioni entrano a far parte della rete "Anticorpi Explo" in Italia e successivamente all'estero grazie ai progetti Les Reperages e Dance Roads sostenuto da Mosaico Danza; è vincitore della menzione DNA Romaeuropa Festival al Premio Prospettiva Danza 2012 e nel 2013 è per la seconda volta finalista al "Premio Equilibrio Roma". "Rock Rose WoW" produzione 2013 è vincitrice del bando "Teatro del Tempo Presente" promosso dalla Fondazione LIVE-Piemonte Dal Vivo e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Nel 2014 è vincitore del premio produttivo COLLABORATION a sostegno dei giovani coreografi, promosso dalla rete #ANTICORPI XL e coordinato da Mosaico Danza.

VELIA PAPA

Ha partecipato alla fondazione di numerose reti europee quali IETM (international network for contemporary performing arts), DBM (danse bassin méditerranée), IRIS (Associazione Sud Europea per la creazione contemporanea), Fondo di Mobilità Roberto Cimetta di cui è attualmente membro del CDA e responsabile della sede italiana. Ha insegnato Economia e gestione delle imprese dello spettacolo presso l'Università Politecnica delle Marche (2004-2011). È attualmente direttore di Marche Teatro/Teatro Stabile Pubblico.

LISA PAROLA

Lisa Parola è storica dell'Arte e curatrice, dal 2007 è docente a contratto del Master Universitario di II livello (Management, Marketing e Multimedialità per i Beni e le attività Culturali) presso il Corep di Torino. Con Giordina Bertolino, Francesca Comisso, Nicoletta Leonardi e Luisa Perlo, nel 1997 fonda a.titolo (www.a.titolo.it). Dal 2001 a.titolo è responsabile della mediazione culturale del programma d'arte pubblica Nuovi Committenti promosso dalla Fondation de France. Nel 2014 fa parte del team di "mediatori" che hanno lavorato alle linee guida di Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

È co-curatrice, con Luisa Perlo del progetto We-Traders. Cedo crisi offro città (<http://www.goethe.de>). Dal 2013 è responsabile del coordinamento del programma Resò International Network For Art Residencies and Educational Programs finanziato dalla Fondazione CRT per l'Arte Moderna e Contemporanea di Torino.

ALESSANDRO RUBINI

Alessandro Rubini si laurea in Economia della Cultura presso l'Università Bocconi e completa la sua formazione a Sciences-Po Paris e alla Goldman School of Public Policy di Berkeley; diventa quindi docente di Management della cultura presso la SDA Bocconi. Nel 2008 entra in Fondazione Cariplo per occuparsi di programmi culturali. È responsabile del progetto "Distretti culturali" sulla valorizzazione del patrimonio culturale e del progetto "iC-innovazione Culturale" sulla valorizzazione dell'imprenditorialità culturale giovanile.

LILIANA SANTORO

Liliana Santoro, geologo, è Dirigente dell'Ufficio "Attuazione degli strumenti statali e regionali della politica regionale" presso la Regione Basilicata e Dirigente della Struttura di Progetto della Val d'Agri. È la responsabile amministrativa di "ArtePollino - Un altro Sud", di "Visioni Urbane", di "Residenze Artistiche in Basilicata" e di "Nuovi Fermenti", progetti innovativi che sfruttano la creatività come strumento per favorire lo sviluppo locale. È stata Dirigente Generale presso il Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport della Regione Basilicata, Dirigente dell'Ufficio Turismo presso il Dipartimento Attività Produttive, dell'Ufficio "Controllo Finanziario e di Gestione" del Dipartimento Presidenza Giunta e Autorità di Gestione del P.O. F.S.E. Basilicata 2007/2013. È stata manager presso diversi Uffici del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, occupandosi della protezione del territorio contro rischi ambientali.

MARC-HECTOR VANDERHAEGEN

Responsabile programmi presso la Commissione Europea, Direzione Generale per Istruzione e Cultura, unità Cultura, Creative Europe - sottoprogramma cultura. Responsabile di progetti

di cooperazione nel settore arti visive e design. Prima di entrare a far parte della Commissione Europea ha lavorato come auditor, responsabile di unità e consulente in una banca privata in Belgio. Ha studiato economia e contabilità, belle arti, storia dell'arte e musica. Suona l'eufonio ed è anche attivo nell'ambito dell'arte contemporanea.

NAN VAN HOUTE

Nan van Houte ha un'esperienza professionale di 35 anni in arte e cultura come drammaturgo, direttore generale, direttore artistico, sviluppatore del programma, produttore e giornalista. Ha inoltre una vasta esperienza nella promozione e nella difesa della cultura nei Consigli di Istituzioni locali, nazionali ed europee. In precedenza ha lavorato come Programme Developer e Capo del Dipartimento Internazionale del Theater Instituut Nederland e prima ancora come Direttore del Teatri [NES], le sedi combinate di Frascati e de Brakke Grond nel centro di Amsterdam. Dal 2008 è co-fondatore e coordinatore di Breaking the Silence, un programma teatrale che sostiene la riconciliazione nelle aree post-genocidio in Cambogia e Ruanda. È parte del Board di IETM dal 2001 in qualità di Vice-Presidente 2003-2006 e Presidente nel 2007. Dal 2013 Nan van Houte è il Segretario Generale del IETM.

STAN VAN PELT

In qualità di dipendente statale è attivo da oltre 10 anni nel sostenere iniziative legate all'arte internazionale. Attualmente è capo del Gruppo Artistico Internazionale dell'Agenzia per le Arti e il Patrimonio, dirigente esecutivo responsabile delle politiche per arte e patrimonio nelle Fiandre, in Belgio.

ANNU WEBB

Annu Webb è Senior Advisor presso il Nordic Culture Point ad Helsinki, Finlandia dove si occupa di questioni connesse ai programmi relativi alle borse di studio per la cultura del Consiglio Nordico dei Ministri: Programma per Arte e Cultura e Programma di Mobilità Nordico-Baltico per la cultura. Annu ha conseguito un MA in Letteratura Comparata, Cultura Moderna e Comunicazione Culturale presso l'Università di Copenhagen.



CREDITS

PROMOSSO DA

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea

DIRETTORE GENERALE AD INTERIM

Gregorio Angelini

DIRETTORE SERVIZIO ARCHITETTURA E ARTE CONTEMPORANEE

Maria Grazia Bellisario

REFERENTE PROGETTO

Sandra Tucci

COMUNICAZIONE

Alessandra Pivetti

SEGRETERIA

Dora Giuseppina Campisi

COLLABORAZIONE

Gaia Gallotta, Giorgia Magliocchi

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione generale per lo spettacolo dal vivo

DIRETTORE GENERALE

Salvatore Nastasi

DIRIGENTE SERVIZIO DANZA, ATTIVITÀ CIRCENSI E PROMOZIONE INTERNAZIONALE - ATTIVITÀ TEATRALI AD INTERIM

Donatella Ferrante

REFERENTI PROGETTO

Viviana Simonelli, Emanuela Morassi

REDAZIONE SITO WEB

Roberta Fedele

SEGRETERIA

Doriana Lipari

IN COLLABORAZIONE CON

GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani

PRESIDENTE

Maurizio Braccialarghe Assessore alla Cultura, Turismo e Promozione della città del Comune di Torino

VICE PRESIDENTE

Paola Romano Assessore alle Politiche Giovanili, Educative, Università e Ricerca del Comune di Bari

Gianpietro Cavazza Vice Sindaco, Assessore alla Cultura, Rapporti con Università, Scuola del Comune di Modena

SEGRETARIO

Luigi Ratclif

PRESIDENZA E SEGRETERIA NAZIONALE CITTÀ DI TORINO

Patrizia Rossello Relazioni Esterne e Istituzionali

Paola Picca Garin Comunicazione e Progetti Speciali

Laura De Los Rios Amministrazione

Marina Gualtieri Relazione con i Soci GAI

Comune di Milano

DELEGATO ALLE POLITICHE GIOVANILI

Alessandro Capelli

DIREZIONE CENTRALE SPORT, BENESSERE E QUALITÀ DELLA VITA

Dario Moneta

DIRETTORE SETTORE TEMPO LIBERO, GIOVANI, TUTELA ANIMALI

Lorella Parma

RESPONSABILE UFFICIO CREATIVITÀ GIOVANILE E FABBRICA DEL VAPORE

Claudio Grillone

UFFICIO CREATIVITÀ GIOVANILE E FABBRICA DEL VAPORE

Daniela Stroppa, Mario Di Padova, Marco Roberti, Stefano Tonelli

COMITATO DI PROGETTAZIONE e COORDINAMENTO

Maria Grazia Bellisario Direttore Servizio architettura e arte contemporanea - DG PaBAAC

Donatella Ferrante Dirigente Servizio danza, circhi e promozione internazionale - DG Spettacolo dal Vivo

Luigi Ratclif Segretario GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani

Velia Papa Fondo Roberto Cimetta

ORGANIZZAZIONE

Sandra Tucci Servizio architettura e arte contemporanea - DG PaBAAC

Viviana Simonelli, Emanuela Morassi Servizio danza, attività circensi e promozione internazionale
DG Spettacolo dal Vivo

Patrizia Rossello, Paola Picca Garin, Laura De Los Rios Segreteria Nazionale GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Associazione FARE

Barbara Oteri, Beatrice Oleari

PROGETTO GRAFICO, COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

adfarmandchicas srl

ENTI PROMOTORI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea

Via di San Michele 22 - 00153 ROMA

Tel. +39.06.58434850

www.pabaac.beniculturali.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo

Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a - 00185 Roma

Tel. +39.06.67233202

www.spettacolodalvivo.beniculturali.it

IN COLLABORAZIONE CON

GAI - Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani

Presidenza e Segreteria Città di Torino

via San Francesco da Paola 3 - 10123 TORINO

Tel. +39.011.4430020

www.giovaniantisti.it

Comune di Milano

Direzione Centrale Sport, Benessere e Qualità della Vita

Settore Tempo Libero, Giovani, Tutela Animali

Ufficio Creatività Giovanile e Fabbrica del Vapore

via G.C. Procaccini 4 - 20154 Milano

tel. +39.02.88464103

www.fabbricadelvapore.org

MiBACT - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee

DG PaBAAC cura la tutela dei beni architettonici e dei beni storici, artistici ed etnoantropologici, la qualità e la tutela del paesaggio, la qualità architettonica e urbanistica. Alla DG PaBAAC con il Servizio architettura e arte contemporanee sono affidati la promozione e l'incremento del patrimonio culturale contemporaneo e una particolare attenzione è dedicata al sostegno ed allo sviluppo di nuovi linguaggi ed espressioni della creatività dei giovani artisti.

MiBACT - Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo DG SV. La Direzione Generale per lo

spettacolo dal vivo svolge funzioni e compiti in materia di attività di spettacolo dal vivo, con riferimento alla musica, alla danza, al teatro, ai circhi e allo spettacolo viaggiante.

La Direzione svolge inoltre attività di promozione nazionale e internazionale per favorire la conoscenza della creatività italiana all'estero e sostenere i giovani talenti emergenti.

GAI Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani è un'associazione no profit che attualmente raccoglie 35 Amministrazioni pubbliche tra Comuni capoluogo di provincia, Province e Regioni, allo scopo di sostenere le nuove generazioni artistiche attraverso iniziative di promozione, produzione, mobilità internazionale e ricerca. Tramite una rete capillare di uffici e strutture presenti in tutte le regioni italiane, il GAI lavora per documentare attività, offrire servizi informativi, organizzare iniziative di formazione e occasioni di visibilità, in rapporto con il mercato, a favore dei giovani che operano con obiettivi professionali nel campo dell'innovazione, delle arti visive, del design, del teatro, della danza, della musica, del cinema e video, della scrittura.

Alla data della pubblicazione del presente fascicolo l'assetto organizzativo del MiBACT, in attuazione del DPCM 171/2014, ha visto una rimodulazione delle proprie strutture, con la costituzione della Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane. Per le specifiche attribuzioni si rimanda al sito www.beniculturali.it

